

Il geometra Enzo Cambi ha vinto ieri i 5 milioni alla TV

(Nella foto: l'esperto in geografia)

In 3ª pagina il nostro servizio

In VI pagina tutto su

D'Agata - Cohen

Servizi dell'ex campione d'Europa dei pesi leggeri Enrico Venturi e di Remo Gherardi

I trombati della triplice

Prendiamo pure per buone le cifre fornite dal dottor Alighiero De Micheli, presidente della Confindustria, circa i candidati della «triplice» eletti e trombati nelle elezioni amministrative. De Micheli dice che i suoi candidati, immessi per lo più nelle liste della D.C. e in misura minore in quelle del P.L.I. e di altri partiti governativi e di destra, erano ben 5.510, il che indica l'ampiezza e l'intensità dell'intervento padronale nelle elezioni. Di questi candidati, 2.148 sono stati eletti, per una percentuale del 38,9 per cento. Non è davvero una percentuale alta, se si tien conto del notevole sforzo finanziario e propagandistico compiuto dai contribuenti chiesti a tutte le aziende (Italia, degli affitti mezzi di precisione economica del padronato, e soprattutto del «costo» politico dell'operazione).

Il dott. De Micheli, tuttavia, si mostra soddisfatto, e accompagna il suo consuntivo elettorale con dichiarazioni che ci trascinano senza sosta a ribadire l'interpenetrazione del giudizio da noi dati fin dal giorno della costituzione della Confindustria. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende influire in maniera diretta sulla politica italiana, e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Micheli, oggi come ieri, lo afferma senza velo: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si prestano al gioco dei monopoli.

Ma le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei nuclei comuni, ci dice De Micheli, i candidati «triplici» eletti sono il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al di sopra dei diecimila abitanti, sono il 25 per cento; nei capoluoghi, infine, sono stati appena il 19,5 per cento.

Il fenomeno ha una significazione profonda. Chi erano i candidati «triplici» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confindustria, essi hanno fatto davvero cosa buona e giusta ai loro reali interessi: il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali e agrari che dirigono la «triplice». Può darsi che, personalmente, questi candidati preferissero si facessero magari un voto della loro qualificazione «triplice». Nella concreta realtà, la loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli «esponenti» della D.C., della I.A.T., dell'Immobiliare, della S.A.E. e degli altri monopoli presentati nelle liste d. c. o liberali a Roma, a Milano, a Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Micheli ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che i propri candidati «triplici» non sono stati bocciati, per i quattro quinti, dagli elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democratica, i dirigenti della D.C., della C.I.S.L., e della C.G.I.L., ebbene da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplici» presentati nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale — ha scritto il presidente della A.C.I.L. Di Napolitano — l'indicazione della Confindustria ha operato come una «segnalazione antipopolare».

Adesso queste affermazioni possono essere corrette e interpretate con maggiore esattezza. In pratica, dove la vita politica delle masse cattoliche si svolge ad un livello relativamente più elementare, dove più che il partito o il sindacato, è la parrocchia a determinarne il voto e gli orientamenti, dove, insomma, meno si fa sentire la pressione democratica dei lavoratori d. c. e minor peso hanno le loro stesse organizzazioni, la l'indicazione della

NELLA SUA PROSSIMA SESSIONE FISSATA PER IL MESE DI LUGLIO

Il Soviet supremo dell'URSS discuterà le leggi per la democrazia socialista

La stampa sovietica interverrebbe nel dibattito sul XX Congresso - L'articolo di Dennis Il principio della revoca del mandato parlamentare - Verso il rinnovamento dei codici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 28. — Nel dibattito sul XX Congresso e sulle grandi leggi per la democrazia socialista, si sono verificati oggi, per la prima volta, alcuni fatti di grande importanza politica. Il primo è stato il discorso di Krusciov, che ha aperto il dibattito. Il secondo è stato il discorso di Krusciov, che ha aperto il dibattito. Il terzo è stato il discorso di Krusciov, che ha aperto il dibattito.

Altro provvedimento legislativo che le due Camere dovranno discutere è quello che dovrebbe rendere operante il principio, sancito dalla Costituzione ma finora non regolamentato e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare del mandato i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposta.

Vi sono poi le importanti misure di decentramento adottate il 31 maggio dal Presidium, che trasferiscono alle singole Repubbliche una serie di funzioni finora contenute dal potere centrale, comprese quelle del ministero della giustizia.

Tale breve rassegna non preclude di considerare che sarà il futuro ordine del giorno. Altre questioni verranno probabilmente in discussione. E' quasi certo che sarà anche un dibattito di politica estera, poiché dalle trattative con i dirigenti britannici e francesi al viaggio di Scipio nel Medio Oriente, gli argomenti non mancheranno.

Meno probabile, invece, che vengano già presentati ed esaminati i nuovi codici, la cui preparazione è in corso, ma non risulta che sia stata terminata.

Viva attesa regna frattanto per la sessione che il Soviet Supremo aprirà l'11 luglio, la prima dopo il Congresso comunista di febbraio, cui si attribuisce la portata di un grande avvenimento politico. Il supremo organo legislativo del paese dovrà non soltanto pronunciarsi su un certo numero di importanti atti legislativi ma precisare altresì quello sviluppo nuovo della democrazia socialista che il governo si propone di realizzare. Non è neppure da escludersi che la sessione sia preceduta da una convocazione del C.C. del partito, che nella sua nuova sessione avrà il compito di riunire soltanto all'indomani del Congresso per eleggere gli altri organismi dirigenti.

Per il momento l'ordine del giorno è ancora in fase di studio. Si sa tuttavia che diverse questioni dovranno essere discusse. Innanzitutto, la nuova legge sulle pensioni, portata ad un livello molto più alto del precedente, che si dovrà discutere. Inoltre, la nuova legge sulla cooperazione internazionale. Gli agenti nemici sono riusciti oggi a provocare disordini nelle strade. Certi edifici pubblici sono stati attaccati e ciò ha causato vittime. Facendo leva sulla parte responsabile della classe lavoratrice, le autorità hanno padroneggiato la situazione e ristabilito l'ordine nella città.

Rappresentanti del governo e del Comitato centrale del Partito operaio polacco, insieme al primo ministro Jozef Cyrankiewicz, si sono recati sul luogo dei disordini, dove si sono resi responsabili dei disordini, quali recano l'impronta di un'azione provocatoria e di violenza su larga scala e, accidentalmente, preparata, verso alcuni punti della massima severità.

«In vista degli avvenimenti di Poznan, si rende necessaria una speciale vigilanza di tutta la classe lavoratrice e di tutte le forze patriottiche del paese di fronte ad ogni tentativo di agitazioni antistatali ispirato dai nemici della Polonia. La provocazione a Poznan è stata inscenata da nemici del nostro paese in un momento in cui la maggiore preoccupazione del partito è la difesa della democrazia socialista e la lotta per la ricostruzione economica e la democratizzazione del nostro paese. Il governo e il Comitato centrale del Partito operaio polacco non hanno mancato di prendere le più energiche misure per prevenire e reprimere ogni tentativo di provocazione e di disordine. Il potere popolare si troverà di fronte all'adeguata risposta a questa provocazione e a questa agitazione contro il potere popolare. Non è il caso che il nemico ha scelto proprio Poznan quale teatro di provocazione nel momento in cui viene tenuta in questa città la Fiera internazionale. La questione era di mettere in pericolo la sicurezza economica e la democrazia della Polonia e impedire lo sviluppo della nostra pacifica cooperazione internazionale. Gli agenti nemici sono riusciti oggi a provocare disordini nelle strade. Certi edifici pubblici sono stati attaccati e ciò ha causato vittime. Facendo leva sulla parte responsabile della classe lavoratrice, le autorità hanno padroneggiato la situazione e ristabilito l'ordine nella città.

Un'agitazione come questa si era notata già da alcune ore per le vie di Poznan, in seguito all'opera di gruppi che, attuando evidenti manovre di provocazione, avevano provocato alcuni incidenti, propagando voci di sciopero generale e inducendo in effetti numerosi commercianti a chiudere i loro negozi.

Confinita ha avuto un effetto e la maggioranza dei candidati «triplici» (candidati peraltro di tipo particolare, come si è detto) è andata in Consiglio comunale. Viceversa, dove la spinta del movimento democratico ha avuto un effetto, le condizioni di generale progresso politico, il movimento dei lavoratori cattolici ha una più ricca articolazione, la condanna dei candidati «triplici» della D.C. ha potuto avvenire in forme più coscienti ed efficaci.

I dirigenti delle diverse correnti del mondo cattolico avranno probabilmente già fatto per loro conto, ciascuno dal proprio punto di vista, queste considerazioni. Ma è da notare che tali costatazioni non sono anche ogni altro settore del movimento operaio, e in primo luogo i lavoratori comunisti e socialisti, i quali possono trarne utili conclusioni e incoraggiamenti per la politica che va sotto il nome di «dialogo».

Quando i lavoratori cattolici sono meno soggetti alle forze deteriori di pressione e di intervento dell'apparato clericale, quando riescono ad esprimersi in forme organizzate e più evolute, il loro atteggiamento antipadronale, al fondo, antipapistico) emerge con maggior decisione e chiarezza. Ma non spinge proprio in questa direzione il dialogo che si va intrecciando tra le diverse forze politiche e sociali che, in un modo o nell'altro, si richiamano ai ceti lavoratori e ad essi si appoggiano? Le ripetute ripulse, i rifiuti apertistici di un colloquio e di un contatto, che vengono dai dirigenti, dai vertici, dagli apparati, non possono riuscire a nascondere questo dato ineluttabile: la fondamentale unità di interessi e di aspirazioni delle categorie e dei ceti lavoratori, al di là d'ogni discriminazione ideologica o politica. L'esistenza e la lotta d'un grande e forte movimento operaio di sinistra, aperto alle nuove esperienze e sempre più libero dalle scorie del

Questa mattina, poche ore prima che la delegazione rientrasse a Poznan, un gruppo di operai della ZISPO, ai quali si aggiungevano compagni di lavoro di altre fabbriche, viene aggredito da alcuni autisti venivano rovesciati e incendiati. La lotta all'incendio fu subito soffocata. La polizia aveva disperso la folla che si era radunata davanti alla sede della ZISPO, che si trovava in una via principale della città. La polizia aveva disperso la folla che si era radunata davanti alla sede della ZISPO, che si trovava in una via principale della città.

Un'agitazione come questa si era notata già da alcune ore per le vie di Poznan, in seguito all'opera di gruppi che, attuando evidenti manovre di provocazione, avevano provocato alcuni incidenti, propagando voci di sciopero generale e inducendo in effetti numerosi commercianti a chiudere i loro negozi.

FIANCO A FIANCO LAVORATORI DI C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L.

Imponente giornata di lotta contadina

Lo sciopero totale prosegue nelle province della Valle padana



MEDE LOMELINA - Gruppi di braccianti e mondine si riuniscono davanti alla Casa del Popolo di Mede non appena avuta notizia dell'aggressione squadristica

Circa quattro milioni di lavoratori della terra, braccianti, mezzadri, mondine, salariati hanno dato ieri una possente risposta agli agrari intasarditi nella loro cieca intrasigenza che li spinge a rifiutare ogni trattativa sindacale.

La giornata di manifestazione e di sciopero, proclamata dalla CGIL, dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. si è svolta ovunque con grande successo. Lo sciopero nella Valle Padana prosegue, come è stato annunciato, a tempo indeterminato.

Le prime percentuali pervenute dal Nord danno conferma dell'alto livello della lotta in corso: nelle grandi zone del Nord, le adesioni alla lotta variano dal 90 al 100 per cento. In altre zone si hanno alcune percentuali più basse. Dirigenti della CGIL, C.I.S.L. e U.I.L. si recano unitamente nei comuni per controllare l'andamento dello sciopero.

Di Vittorio parla a Bologna

BOLOGNA, 28. — Parlando questa sera all'attivo sindacale nell'ex asfisterio, il compagno Di Vittorio, con riferimento allo sciopero nelle campagne, ha dichiarato che la lotta sarà portata a fondo la responsabilità della lotta sarà conferita alla loro trascinata un netto carattere politico, rifiutando persino di trattare coi sindacati dei lavoratori.

Il dito nell'occhio

Le belle statue. Scrive il Tempo: «Che cosa devono fare i socialdemocratici se non stare fermi, fermi, fermi?» Certo, possono continuare quanto vogliono a star seduti, immobili, come statue. Ma il minimo che può capitare, in simili casi, è che si addormentino la parte su cui poggia tutto il peso.

Vacanze in Sicilia

A voler parlare delle vacanze in Sicilia, non mi pare sia sufficiente indicare luoghi di soggiorno, prezzi, passatempi che si possono godere, e basta. Bisogna ricercare, piuttosto, il perché determinati strati di popolazione possano permettersi di villeggiare per un mese l'anno e il perché altri strati tale possibilità non hanno.

L'indubbio che nelle città (in specie costiere) il ritmo della vita, le abitudini, il reddito mensile sono, in linea di massima, superiori a quelli dei piccoli centri e dei paesini del retroterra siciliano.

Gli strati impiegatizi, che hanno un reddito mensile superiore a 30 mila lire, hanno acquisito, ormai, la sana abitudine di rompere l'annuale monotonia del lavoro con un mese di vacanze al mare o ai monti. In gran parte si riversano al mare, appunto perché il più grosso città siciliano (Palermo, Catania, Messina) sorgono lungo la costa e, quindi, un giorno di libertà in una spiaggia (con la possibilità, quando si vuole e quando è necessario, di rientrare in serata in città) costa molto meno che un giorno passato in un paesino montano. Inoltre, in tutte le città e in tutti i paesi costieri, è facile, anche a chi guadagna poco, andare in spiaggia, fare il bagno, consumare un pasto qualsiasi, distendersi al sole o all'ombra, senza la necessità di affittare una cabina per un lungo lasso di tempo e incorrere, quindi, in una spesa che non si può fare.

Viceversa, coloro che vanno a villeggiare nei paesi montani costituiscono una percentuale minore. La ragione è ovvia: affittare una casetta (o una stanza che sia) costa di più. E solo gli strati che stanno relativamente bene possono permettersi tale lusso.

Comunque, noti sono ormai in Sicilia, come località sia marine sia montane: Cefalù (specialmente col villaggio turistico che vi è stato costruito), Monreale, in provincia di Palermo; Aci Trezza, Aci Castello, Zafferano, Milo, in provincia di Catania; Castoreo, le Bagni (per le fonti termali, in specie), Milazzo, in provincia di Messina.

Aci Trezza ha ben poco ormai del paesino di miseri pescatori del *Malaugola* del Verga, in quanto ci sono ben altri abitanti a risiarlo. Cefalù, invece, è un villaggio turistico, con alberghi, ristoranti, tutti i rilievi che obiettivamente abbiano fatto, nessun paragone si può stabilire tra il ritmo delle vacanze che si trascorrono nelle regioni settentrionali e le vacanze della Sicilia. Gran parte degli abitanti delle città siciliane restano a soffrire il caldo e la noia dei giorni vuoti nelle loro case, attorniate dai bisonti elementari, come sempre. Resta solo, a costoro, di andare al tramonto nei giardini pubblici, godersi i circoli ruzzanti dei bambini o la musica della banda municipale, o starcene a guardare annoiati il cielo e le cime dei platani. Tutto al più possono recarsi, per alcuni giorni, a trovare dei parenti in qualche paese vicino, o andare a consumare con la famiglia, qualche pasto modesto in riva al mare.

Per i paesi e i centri dell'interno della Sicilia esiste, nei ceti discretamente agiati, la abitudine di recarsi in qualche piccola proprietà (alle volte ci sono località in cui, ormai, è tradizione di villeggiare, e si creano, quindi, veri piccoli villaggi: ma tale stato di cose è raro e passa i mesi del

GIUSEPPE BONAVIRI



Domani 30 giugno a Parma il Presidente della Repubblica inaugurerà il Monumento al partigiano. L'opera, ideata e realizzata dallo scultore Marino Mazzacane, è stata donata dal Comune di Parma. Nella foto: il monumento al partigiano, opera di Marino Mazzacane, in viale dell'Industria a Parma.

UN NUOVO MILIONARIO A "LASCIA O RADDOPPIA..."

Il geografo modenese Enzo Cambi ha vinto i cinque milioni alla T.V.

Ha vinto rispondendo a tre complicate domande - Un trasterverino che sa tutto sugli impressionisti francesi
Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata

Ancora un milionario a Lascia o raddoppia. E' il modenese Enzo Cambi, che il vice presidente della T.V. ha scelto per rispondere a tre domande. Cambi, che ha 30 anni, è un trasterverino che ha vinto i cinque milioni alla T.V. rispondendo a tre domande. La prima domanda era: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?». Cambi ha risposto: «Il Chirulli».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

Bongiorno: «Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Svienne in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata».

La sua maschera incontornabile di «brutto da vicino» è ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è veramente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede nulla, signor Mike», risponde Cambi, «io sono sicuro di voler raddoppiare».

Bongiorno: «Per 5.120.000 lire, questa è la prima domanda. Il Rio Branco è un subaltare sinistro del Rio delle Amazzoni. Di che fiume è affluente?».

Cambi (prontissimo): «Del Rio Negro».

Bongiorno: «Il Borneo britannico comprende tre terri-

torio: il Saravak ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultanato protetto. Come si chiama questo territorio?».

Cambi: «Il Brunei».

Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... Ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo vincere... La seconda domanda è: «Un impressionista francese che ha scelto di dipingere a Capri, quale sarebbe stato il suo titolo?».

Cambi: «Il Chirulli».

B

ALLA PRESENZA DI GRONCHI

La mostra dell'elettronica inaugurata ieri all'E.U.R.

Dal 2 al 14 luglio un congresso scientifico - Convegni tecnici specializzati

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato all'E.U.R. la 3. Rassegna Internazionale Elettronica, nucleare e teleradiocinetica. Il Presidente è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo dei Congressi dal vice presidente del Senato Cingolani, dal vice presidente della Camera Rappelli e da numerose altre autorità.

Salutato da un lungo applauso del pubblico presente Gronchi ha fatto il suo ingresso nella grande aula del Palazzo dove al tavolo della Presidenza sedevano numerosi scienziati tra cui il professor Giordani Presidente del Comitato Ricerche Nucleari, i professori Meda, Amaldi, Gori ed altri.

Il senatore Focaccia ha pronunciato quindi il discorso inaugurale per il quale ha sottolineato il ruolo che la scienza e la tecnologia hanno avuto e avranno nel futuro della nostra civiltà. Ha concluso la riunione il segretario generale del sindacato, Riccardo Fabbri, invitando a nome della federazione unitaria tutti i postelegrafonici a continuare sempre più uniti la lotta.

Nozze Velere-Magni

Ieri pomeriggio, in Campidoglio, il compagno Aldo Natoli ha unito in matrimonio i compagni Ugo Velere e Maria Magni, entrambi segretari provinciali della Cgil e della Cgil di Roma.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, la più vivace e affettuosa parte dell'Unità.

Il Presidente della Repubblica ha tagliato quindi il nastro tricolore inaugurando ufficialmente la rassegna e la Mostra Tecnologica che egli ha visitato soffermandosi lungamente dinanzi agli stand nei quali varie centinaia di

utenti, ditte e società italiane, statunitensi, francesi, olandesi, svedesi e tedesche espongono i più recenti e perfezionati strumenti elettronici. Sono anche presenti alla rassegna delegazioni di scienziati dell'Unione Sovietica, dell'Egitto e della Cecoslovacchia.

Nel quadro della rassegna si svolgerà dal 2 al 14 p. v. un congresso scientifico suddiviso in due sezioni: elettronica e nucleare. Le sezioni si svolgeranno nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14. Sono state portate praticamente a termine le indagini sulle responsabilità di Pepito Cortez d'Aragona Pignatelli, di Ludovico Lante della Rovere, di Augusto Torlonia e degli altri imputati del bel mondo, per rivolgere l'attenzione al punto più oscuro della vicenda: la costruzione e l'esercizio dei reattori nucleari.

Si terranno inoltre vari convegni tecnici specializzati sulla produzione dell'acqua pesante, sulla chimica nucleare, sulla chimica dell'uranio, sull'elettronica e l'energia nucleare in relazione ai problemi dell'agricoltura e sull'impiego delle sostanze radioattive nell'industria petrolifera.

La rassegna presenterà infine numerose attrazioni scientifiche che interesseranno il vasto pubblico che si radunerà nella mostra. Tra le attrazioni: modelli di apparecchiature nucleari in funzione. Contemporaneamente alla rassegna si svolgerà una mostra internazionale di cinematografia a passo ridotto con la proiezione di film spettacolari e retrospettivi e di documentari.

Domani si riunisce l'esecutivo della C.d.I.

Domani, alle ore 17, avrà luogo nella Camera dei lavori, una riunione della commissione esecutiva della Camera dei deputati. La commissione è composta dai membri delle segreterie dei sindacati provinciali di categoria. All'ordine del giorno della riunione: lavori e decisioni del comitato direttivo della C.d.I.

Continuerà la lotta dei postelegrafonici

Si è tenuta, nella Camera dei lavori, l'assemblea generale dei postelegrafonici romani, per discutere sull'agitazione in corso per la riforma e gli altri provvedimenti relativi alla categoria.

Come si ricordava, scaduta la legge-delega, il governo si era impegnato a presentare al Parlamento tutti i provvedimenti relativi alle aziende autonome dei postelegrafonici romani, dopo aver consultato i rappresentanti dei lavoratori.

A tutt'oggi, non solo l'impegno non è stato mantenuto, ma è venuta a conoscenza che il nuovo progetto di ordinamento delle carriere, elaborato dall'amministrazione respinge il fatto tutto le rivendicazioni della categoria, mantenendo, per rivalutare una minima parte, il declassamento delle mansioni, operato a suo tempo dal fascismo.

Del fermento dei lavoratori postelegrafonici romani si sono fatti interpreti gli intervenuti all'assemblea, i quali hanno ribadito la decisione della categoria di lottare fino al raggiungimento delle proprie giuste aspirazioni.

I lavoratori della Cisl e delle altre organizzazioni presenti hanno espresso la stessa decisione. Il Presidente è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo dei Congressi dal vice presidente del Senato Cingolani, dal vice presidente della Camera Rappelli e da numerose altre autorità.

Salutato da un lungo applauso del pubblico presente Gronchi ha fatto il suo ingresso nella grande aula del Palazzo dove al tavolo della Presidenza sedevano numerosi scienziati tra cui il professor Giordani Presidente del Comitato Ricerche Nucleari, i professori Meda, Amaldi, Gori ed altri.

Il senatore Focaccia ha pronunciato quindi il discorso inaugurale per il quale ha sottolineato il ruolo che la scienza e la tecnologia hanno avuto e avranno nel futuro della nostra civiltà. Ha concluso la riunione il segretario generale del sindacato, Riccardo Fabbri, invitando a nome della federazione unitaria tutti i postelegrafonici a continuare sempre più uniti la lotta.

Salutato da un lungo applauso del pubblico presente Gronchi ha fatto il suo ingresso nella grande aula del Palazzo dove al tavolo della Presidenza sedevano numerosi scienziati tra cui il professor Giordani Presidente del Comitato Ricerche Nucleari, i professori Meda, Amaldi, Gori ed altri.

Il senatore Focaccia ha pronunciato quindi il discorso inaugurale per il quale ha sottolineato il ruolo che la scienza e la tecnologia hanno avuto e avranno nel futuro della nostra civiltà. Ha concluso la riunione il segretario generale del sindacato, Riccardo Fabbri, invitando a nome della federazione unitaria tutti i postelegrafonici a continuare sempre più uniti la lotta.

Quattro anni e 6 mesi allo scaccino che uccise un giovane a Gordiani

Il P.M. ha presentato ricorso contro la sentenza - Sesta giornata dell'arringa della pubblica accusa al processo per la strage di Portella della Ginestra

La Corte di Assise di Roma (Presidente Tancredi) ha ieri condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione lo scaccino Antonio Puddu, che uccise con due colpi di pistola il giovane Elio Relandini sul sagrato della chiesa della Borghata Gordiani accogliendo la tesi dell'autodifesa ed avendolo ritenuto responsabile soltanto di eccesso colposo in legittima difesa e minaccia con armi.

Contro la sentenza ha presentato ricorso il Pubblico Ministero. Ambrosini che aveva chiesto la condanna del Puddu a 9 anni ed otto mesi per omicidio volontario.

La sentenza della Corte di Assise ha sorpreso un po' tutti giacché le decise testimonianze dei due ragazzi che furono spettatori dell'omicidio, il dissenso che Relandini era stato colpito dal Puddu mentre stava rialzandosi dalla posizione chiesta che aveva assunto, per posarsi nella difesa potesse, attraverso la tesi della innocenza di Pignatelli, scardinare le chiamate di

correo fatte dal «picciotto» nei confronti degli imputati condannati all'ergastolo a Viterbo.

La requisitoria del P.G. è stata sospesa per un breve momento che ha colto uno dei giudici popolari e sarà ripresa lunedì.

Vittoria della C.G.I.L. alla Rai di Roma

Si sono svolte le elezioni per la C.I. alla Rai di Roma, sede della Assego. Le elezioni hanno dato la seguente risultato: Cgil 139 voti, Cisl 160, Cui 101. CISNAL 76 voti in totale hanno dato 400 dipendenti.

La vittoria scardina l'ipotesi della Cgil è ancora più significativa se si tiene conto che alla riunione del consiglio della Rai di via Assego, per la Cassa Mutua, la Cgil aveva riportato 373 voti.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI E DELLA GIOVENTÙ PATRIZIA

Tentativi per scoprire il misterioso canale attraverso il quale giunge la cocaina

Riunione in questura - Tre interessanti congetture - Sorveglianza sugli scali marittimi e aerei - Strano silenzio su alcuni aspetti della vicenda - Una storiella maligna ma significativa - La personalità di Eddy De Marcus

Ieri mattina ha avuto luogo una riunione in questura, tra il vice questore Marchetti, il capo del Buon Costume, dottor Dente, il capo dell'Interpol, Fontana, e il tenente Charles Siragusa, del N. Narcotici. Partecipavano anche il colonnello preside di marcia dell'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus. A questo proposito, di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

In base ai risultati della riunione le indagini verranno concentrate nei prossimi giorni negli scali di mare in

terminali marittimi e aerei, senza trascurare che si sono state spesso prescelte per lo sbarco clandestino di merce di contrabbando, come ad esempio il litorale di Anzio e di Nettuno, siciliano. Particolarmente presso di marcia è l'aeroporto di Ciampino, ritenuto, a torto o a ragione, una specie di stazione di transito di droghe. I risultati però dipendono essenzialmente da ciò che sarà possibile ottenere approfondendo l'esame delle figure di Max Mugnani e di Eddy De Marcus, un ragazzo di colore, che si era domandato di circoscrivere ogni cosa alla figura di Eddy De Marcus.

Altri, invece, sostengono che il canale della coca parte addirittura dai porti atlantici degli Stati Uniti. Siragusa, che conosce a fondo la malavita del traffico, ha fornito preziose indicazioni su alcuni tra i più potenti spacciatori americani, i quali si occupano anche della importazione di hashish, marijuana, oppio e altre droghe. Vi sono altri ancora i quali giurano che le droghe giungano direttamente in terra italiana da Tangeri, la città internazionale che gode in questo campo una notevole fama.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

COLLE OPPIO: Ore 17.30-21.30. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

DELLE MUSE: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

MOHLE: Teatro d'arte popolare. Ore 21.30. Come le foglie di G. Giacosa.

PALAZZO: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

SAINT: C. di P. Barbara. Riva: «Schizoida nera» con G. Buti, C. Jalone, C. Fimma, R. Vera Cruz.

CINEMA

Acquario: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Adriatico: Agente speciale Pinkerton con R. Scott.

Aurora: L'ultima sfida (Intero) con L. Ball.

Avorio: Tutto inteso con S. Winters.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

Belle Arti: L'ultimo dei mohicani con L. Ball.

New York

Le avventure di J. Derek.

La valle degli uomini rossi con L. Ball.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

La straniera con G. Garson.

Sala Fritrea

Melodie immortali con P. Cressy.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

Via della Trasfigurazione - La meteca di E. Garson.

tebro
scampoli
occasioni
campomario

a via ravenna
occasioni
scampoli

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

STASERA ALL'OLIMPICO IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI PESI GALLO: COHEN CONTRO D'AGATA

Forza Mario!

SUL PIANO DELL'EQUILIBRIO

Alla migliore tecnica del campione del mondo, il pugile aretino oppone la combattività e la generosità del temperamento

Roma vivrà oggi la sua più grande giornata pugilistica del dopoguerra. Sul ring dello Stadio Olimpico il francese Robert Cohen, detentore del titolo mondiale dei «pesi gallo», metterà in palio il suo titolo contro l'aretino Mario D'Agata, campione d'Europa.

Dal lontano 1933 gli amatori romani della «nobile arte» non vivono una giornata così intensa di passione sportiva, da quando cioè Primo Carnera, allora campione mondiale dei «pesi massimi», incontrò sul ring allestito in piazza di Siena il campione spagnolo della categoria, il celebre Paulino Uzcudum.

Sono passati 23 anni ed è tuttora la scintilla di un titolo mondiale è oggi Mario D'Agata.

IL PROGRAMMA

PESI WELTERS: Pinto (Brindisi) e Ruggeri (Teramo) in sei riprese. Arbitro Olivieri; giudici Anelli e Tinelli.

PESI LEGGERI: Macale (Roma) e Godth (Orano) in otto riprese. Arbitro De Sanctis; giudici Olivieri e Bordini.

PESI MEDI: Mazzinghi (Pontedera) e Ruggieri (Teramo) in dieci riprese. Arbitro Tinelli; giudici Bordini e Pica.

PESI MEDI: Mirti (Trieste) e Mc Ateer (Londra) in dieci riprese. Arbitro Anelli; giudici De Sanctis e Bordini.

PESI GALLO: D'Agata (Arezzo) e Cohen (Algeria) in dodici riprese. Arbitro e giudice unico l'inglese Mr. Watham.

PESI MASSIMI: De Persio (Roma) e Sylva (Senegal) in otto riprese. Arbitro Pica; giudici De Sanctis e Anelli.

La quinta fra i pugili italiani di ogni tempo che hanno avuto la possibilità di incrociare i guanti in un combattimento con il titolo in palio. Potrebbe risultare il secondo a riuscire nella difficile impresa.

Hanno tentato sino ad oggi Primo Carnera nei «massimi» a Long Island, Oddone Pinza e Tiberio Mitri nei «medi», il primo a Milwaukee e l'altro nel Madison Square Garden di New York; infine Domenico Bernasconi sul ring del vecchio Palazzo dello Sport milanese che si batté per il titolo della stessa categoria del «gallo» per il quale si batterà oggi Mario D'Agata.

Solo Primo Carnera, di essi, ebbe fortuna anche se il merito non fu del tutto suo. Oppure Mario D'Agata è diverso: l'aretino è giunto fino alla so-

lita del titolo mondiale salendo felicemente tutta la scala pugilistica della categoria. È stato pluriplumato, fornito di ogni energia avversario. È un demolitore più che un pugile dal colpo secco, devastatore. Egli ha tra le altre sue qualità, una vitalità eccezionale, una fisica d'eccezione e per il campionato del mondo, il merito è anche loro ed oggi essi vivono le stesse ansie dei cinquantamila romani che saranno sugli spalti dell'Olimpico a seguire il combattimento tra il campione pugile aretino e il campione spagnolo della categoria, il celebre Paulino Uzcudum.

Il campione del mondo, al contrario dell'aretino, è un fine schermatore; è dell'italiano più tecnico, più veloce e più mobile sulle gambe ed ha un pugno secco di quelli che fanno piegare. Robert ha avuto una carriera brillantissima: nel 1953 si mise in evidenza in campo internazionale come «volante» della Sala Wagram di Parigi dove, battendo Sandro depon, conquistò il titolo francese della categoria. Nel corso dello stesso anno riportò altri significativi successi fra i quali quello sul campione della categoria Meunier, un pugile che aveva le stesse caratteristiche di combattività di Mario D'Agata.

Cohen si laureò quindi campione d'Europa a Belfast (nel 1954) battendo l'inglese John Kelly e sei mesi dopo conquistò a Bangkok il titolo mondiale superando largamente Clarence Songkhrat. Pugile avventuroso, Robert Cohen non esitò, appena pochi mesi dopo, a mettere in palio il titolo del mondo contro Vic Toweel a Johannesburg dove si cavò con un pareggio che gli permise di conservare la sua corona mondiale.

Poi il campione del mondo incappò in un brutto incidente automobilistico che gli procurò la frattura di una mascella e che lo tenne lontano per parecchi mesi dal ring. Dal dicembre dell'anno scorso ha disputato un solo combattimento, quello perduto per k.o. alla decima ripresa ad opera del campione di Francia del «pluma», Hamia, quello stesso che sul ring statunitense ha riportato brillanti successi.

Il gioco del pronostico mette dunque in imbarazzo: la tecnica, la potenza e l'abilità difensiva sono fattori determinanti in un combattimento. Non sono molto sicuri sulle attuali condizioni di Cohen, inteso dire non le condizioni di forma ma quelle fisiche e non so quindi se egli si trovi oggi in grado di reggere il ritmo della lotta che cercherà di imporgli l'aretino.

Comunque l'incontro sarà equilibrato pur registrando una superiorità tecnica da parte del campione del mondo. Si tratterà del classico duello tra l'artista del ring e lo spicciolato combattente. I due avversari hanno scuole e temperamenti diversi: la chiave dell'incontro sta perciò nel sapere innanzi in propria tecnica all'avversario e D'Agata dovrà perciò fare il suo normale gioco, vale a dire attaccare saggiamente il campione del mondo (temibile specialista nelle prime riprese) e poi l'aretino è tardo a metterci in azione e non dargli le precedenti confronti disputati a Tunisi e discutibilmente perduto.

Altro interessante combattimento sarà senza dubbio quel-

lo che vedrà la rentrée romana di Tiberio Mitri contro il campione britannico del peso medio di Charles Humez per il titolo europeo.

A Mitri si offre questa sera l'ultima possibilità di ritornare fra le «volante» europee e sarà battendo il campione inglese egli potrà ancora aspirare ad incontrarsi con Humez per la conquista del titolo continentale.

Egli, che ha avuto delle pause nella sua carriera sportiva dopo la sfortunata «abizione» americana, è già riuscito una volta a riprendersi brillantemente in seguito al successo conseguito sull'ex campione del mondo Randy Turpin. Questa sera Tiberio ritorna ancora la via che lo potrebbe portare a battere per il titolo europeo, ma il confronto con Mc Ateer dura e l'aretino ha sostenuto 41 combattimenti e conta vittorie su quotidiani pugilatori europei. Egli è più giovane del friestino e quindi ha maggior vitalità, ma il pugile di Prato vanta una maggiore esperienza di ring e ha possibilità di far riflettere interamente la sua migliore tecnica.

Un combattimento emotivo e ricco di fasti agonistici sarà quello che vedrà alla presa il campione italiano dei pesi medi, il toscano Guido Mazzinghi e l'algerino Milazzo. Nei numerosi combattimenti sostenuti finora nel «pro» Mazzinghi ha risultato vincitore in una contro il più esperto antagonista egli non avrà vita facile.

Le caratteristiche dei due avversari sono pressappoco identiche e Milazzo ha però un record migliore dell'italiano. Egli vanta vittorie su Assire, Aubignat, Roger, Grey, Corbany e sull'ex campione italiano di pugili, il francese. Il suo curriculum figurava anche due incontri puri, uno con Charles Humez e l'altro con il tedesco Scholz. Una sconfitta la ebbe ad opera di Tiberio Mitri.

L'incontro Milazzo-Mazzinghi, dato dalle caratteristiche dei due pugili, combattenti ed ambidue forti picciatori, promette quindi dei brividi e di non arrivare al limite, festivo delle 10 riprese. Comunque, come una occasione d'oro per il pugile di Libero Cecchi, poiché conquistare una vittoria su un pugile quotato quale resistere all'assalto e colle volentieri alla aggressività dei cacciatori di autografi, dei tifosi che non potendo capirne più a parola il loro esultare, gli mollano sonore pacche sulle spalle.

D'Agata ha sorriso per tutti. È freschissimo, allegro e si lascia fotografare in tutte le pose. Risponde alle strolche di mano, firma autografi, poi scatta di corsa verso la uscita trascinandosi dietro una canna urlante di tifosi. Poi si ferma e li aspetta. Gioca e si diverte il «picciotto» sollevando la curiosità dei numerosi viaggiatori in partenza ed in arrivo nel vasto atrio della stazione.

È un lampiagiere continuo di «flash», un continuo rinnovarsi di folla. D'Agata ha avuto veramente una accoglienza trionfale a Roma.

Lasciamo D'Agata attorniato dagli ammiratori e ci occupiamo con il suo procuratore, Libero Cecchi, che si sottopone anche ad una quest'ora ed i passeggeri si affrettano a trovare il capofila dell'ombra sotto le capote penitenti.

Ale 13.37, il perfetto orario del «quadrimestro» dell'«Alitalia», proveniente da Parigi, si appresta ad atterrare. Come gli omi della foresta spuntano disperatamente fotografati ma dove si erano cacciati fino a quel momento? L'aereo è posto letteralmente d'assedio in attesa che sulla scialtola appaia Robert Cohen, il campione del mondo.

Ma Cohen si lascia desiderare, è la «prima stella» di questa serata.

È vero a quanto hanno scritto o meglio «suggerito» alcuni tecnici, che D'Agata cambierà la sua tattica attuale contro Cohen?

D'Agata combatterà come è abituato da sempre a combattere. Non accetto consigli da nessuno perché per D'Agata quando era ancora una «ciabatta» e l'ho portato al titolo mondiale, lo lo conosco a fondo e so

che vedrà la rentrée romana di Tiberio Mitri contro il campione britannico del peso medio di Charles Humez per il titolo europeo.

A Mitri si offre questa sera l'ultima possibilità di ritornare fra le «volante» europee e sarà battendo il campione inglese egli potrà ancora aspirare ad incontrarsi con Humez per la conquista del titolo continentale.

Egli, che ha avuto delle pause nella sua carriera sportiva dopo la sfortunata «abizione» americana, è già riuscito una volta a riprendersi brillantemente in seguito al successo conseguito sull'ex campione del mondo Randy Turpin. Questa sera Tiberio ritorna ancora la via che lo potrebbe portare a battere per il titolo europeo, ma il confronto con Mc Ateer dura e l'aretino ha sostenuto 41 combattimenti e conta vittorie su quotidiani pugilatori europei. Egli è più giovane del friestino e quindi ha maggior vitalità, ma il pugile di Prato vanta una maggiore esperienza di ring e ha possibilità di far riflettere interamente la sua migliore tecnica.

Un combattimento emotivo e ricco di fasti agonistici sarà quello che vedrà alla presa il campione italiano dei pesi medi, il toscano Guido Mazzinghi e l'algerino Milazzo. Nei numerosi combattimenti sostenuti finora nel «pro» Mazzinghi ha risultato vincitore in una contro il più esperto antagonista egli non avrà vita facile.

Le caratteristiche dei due avversari sono pressappoco identiche e Milazzo ha però un record migliore dell'italiano. Egli vanta vittorie su Assire, Aubignat, Roger, Grey, Corbany e sull'ex campione italiano di pugili, il francese. Il suo curriculum figurava anche due incontri puri, uno con Charles Humez e l'altro con il tedesco Scholz. Una sconfitta la ebbe ad opera di Tiberio Mitri.

L'incontro Milazzo-Mazzinghi, dato dalle caratteristiche dei due pugili, combattenti ed ambidue forti picciatori, promette quindi dei brividi e di non arrivare al limite, festivo delle 10 riprese. Comunque, come una occasione d'oro per il pugile di Libero Cecchi, poiché conquistare una vittoria su un pugile quotato quale resistere all'assalto e colle volentieri alla aggressività dei cacciatori di autografi, dei tifosi che non potendo capirne più a parola il loro esultare, gli mollano sonore pacche sulle spalle.

D'Agata ha sorriso per tutti. È freschissimo, allegro e si lascia fotografare in tutte le pose. Risponde alle strolche di mano, firma autografi, poi scatta di corsa verso la uscita trascinandosi dietro una canna urlante di tifosi. Poi si ferma e li aspetta. Gioca e si diverte il «picciotto» sollevando la curiosità dei numerosi viaggiatori in partenza ed in arrivo nel vasto atrio della stazione.

È un lampiagiere continuo di «flash», un continuo rinnovarsi di folla. D'Agata ha avuto veramente una accoglienza trionfale a Roma.

Lasciamo D'Agata attorniato dagli ammiratori e ci occupiamo con il suo procuratore, Libero Cecchi, che si sottopone anche ad una quest'ora ed i passeggeri si affrettano a trovare il capofila dell'ombra sotto le capote penitenti.

Ale 13.37, il perfetto orario del «quadrimestro» dell'«Alitalia», proveniente da Parigi, si appresta ad atterrare. Come gli omi della foresta spuntano disperatamente fotografati ma dove si erano cacciati fino a quel momento? L'aereo è posto letteralmente d'assedio in attesa che sulla scialtola appaia Robert Cohen, il campione del mondo.

Ma Cohen si lascia desiderare, è la «prima stella» di questa serata.

È vero a quanto hanno scritto o meglio «suggerito» alcuni tecnici, che D'Agata cambierà la sua tattica attuale contro Cohen?

D'Agata combatterà come è abituato da sempre a combattere. Non accetto consigli da nessuno perché per D'Agata quando era ancora una «ciabatta» e l'ho portato al titolo mondiale, lo lo conosco a fondo e so

che vedrà la rentrée romana di Tiberio Mitri contro il campione britannico del peso medio di Charles Humez per il titolo europeo.

A Mitri si offre questa sera l'ultima possibilità di ritornare fra le «volante» europee e sarà battendo il campione inglese egli potrà ancora aspirare ad incontrarsi con Humez per la conquista del titolo continentale.

Egli, che ha avuto delle pause nella sua carriera sportiva dopo la sfortunata «abizione» americana, è già riuscito una volta a riprendersi brillantemente in seguito al successo conseguito sull'ex campione del mondo Randy Turpin. Questa sera Tiberio ritorna ancora la via che lo potrebbe portare a battere per il titolo europeo, ma il confronto con Mc Ateer dura e l'aretino ha sostenuto 41 combattimenti e conta vittorie su quotidiani pugilatori europei. Egli è più giovane del friestino e quindi ha maggior vitalità, ma il pugile di Prato vanta una maggiore esperienza di ring e ha possibilità di far riflettere interamente la sua migliore tecnica.

Un combattimento emotivo e ricco di fasti agonistici sarà quello che vedrà alla presa il campione italiano dei pesi medi, il toscano Guido Mazzinghi e l'algerino Milazzo. Nei numerosi combattimenti sostenuti finora nel «pro» Mazzinghi ha risultato vincitore in una contro il più esperto antagonista egli non avrà vita facile.

Le caratteristiche dei due avversari sono pressappoco identiche e Milazzo ha però un record migliore dell'italiano. Egli vanta vittorie su Assire, Aubignat, Roger, Grey, Corbany e sull'ex campione italiano di pugili, il francese. Il suo curriculum figurava anche due incontri puri, uno con Charles Humez e l'altro con il tedesco Scholz. Una sconfitta la ebbe ad opera di Tiberio Mitri.

L'incontro Milazzo-Mazzinghi, dato dalle caratteristiche dei due pugili, combattenti ed ambidue forti picciatori, promette quindi dei brividi e di non arrivare al limite, festivo delle 10 riprese. Comunque, come una occasione d'oro per il pugile di Libero Cecchi, poiché conquistare una vittoria su un pugile quotato quale resistere all'assalto e colle volentieri alla aggressività dei cacciatori di autografi, dei tifosi che non potendo capirne più a parola il loro esultare, gli mollano sonore pacche sulle spalle.

D'Agata ha sorriso per tutti. È freschissimo, allegro e si lascia fotografare in tutte le pose. Risponde alle strolche di mano, firma autografi, poi scatta di corsa verso la uscita trascinandosi dietro una canna urlante di tifosi. Poi si ferma e li aspetta. Gioca e si diverte il «picciotto» sollevando la curiosità dei numerosi viaggiatori in partenza ed in arrivo nel vasto atrio della stazione.

È un lampiagiere continuo di «flash», un continuo rinnovarsi di folla. D'Agata ha avuto veramente una accoglienza trionfale a Roma.

Lasciamo D'Agata attorniato dagli ammiratori e ci occupiamo con il suo procuratore, Libero Cecchi, che si sottopone anche ad una quest'ora ed i passeggeri si affrettano a trovare il capofila dell'ombra sotto le capote penitenti.

Ale 13.37, il perfetto orario del «quadrimestro» dell'«Alitalia», proveniente da Parigi, si appresta ad atterrare. Come gli omi della foresta spuntano disperatamente fotografati ma dove si erano cacciati fino a quel momento? L'aereo è posto letteralmente d'assedio in attesa che sulla scialtola appaia Robert Cohen, il campione del mondo.

Ma Cohen si lascia desiderare, è la «prima stella» di questa serata.

È vero a quanto hanno scritto o meglio «suggerito» alcuni tecnici, che D'Agata cambierà la sua tattica attuale contro Cohen?

D'Agata combatterà come è abituato da sempre a combattere. Non accetto consigli da nessuno perché per D'Agata quando era ancora una «ciabatta» e l'ho portato al titolo mondiale, lo lo conosco a fondo e so



FIDUCIOSI I DUE PROTAGONISTI A POCHE ORE DAL «BIG-MATCH»

Cohen: «parlerò solo sul ring!..»

«D'Agata? Lo avete visto: è in forma perfetta», dice il suo manager Cecchi - Manifestazioni di simpatia da parte degli sportivi romani si sono rinnovate all'arrivo dei due pugili alla stazione Termini ed a Ciampino

Stamane al «Torino» il peso dei pugili

Le operazioni del peso e la visita medica dei pugili saranno effettuate stamane alle ore 10 nella Palestra dello Stadio «Torino».

La vendita dei biglietti proseguirà fino alle ore 11.30 di oggi presso le agenzie autorizzate e dalle ore 12 presso i botteghini di Piazza Antonio Mancini, Piazzale Costantino Nigra e del Campo Centrale di Tennis del Foro Italico.

Grande folla ieri mattina a Termini, all'arrivo del direttore di Milano delle 8.05. Arriva Mario D'Agata ed un nugolo di fotografi, di giornalisti, di tifosi, si sian in attesa del piccolo pugile aretino. Puntuale il treno giungendo in stazione. Sorpresa, nelle prime tre vetture letto di cuoio, le agenzie autorizzate, e dalle ore 12 presso i botteghini di Piazza Antonio Mancini, Piazzale Costantino Nigra e del Campo Centrale di Tennis del Foro Italico.

come deve combattere. L'incontro è sulle 15 riprese, D'Agata inciderà come il suo solito con molta prudenza per finire forte.

Conosce già Cohen. Che ne pensa?

«L'ho visto a Tunisi nell'incontro perduto dal mio protetto. Debo dire che il francese terminò l'incontro prontissimo. E poi si era a casa sua».

E su Mazzinghi che cosa si può dire?

«Mazzinghi deve operare di appendicite. Nell'ultimo incontro disputato a Trieste egli fu costretto ad attaccare forte per cercare di sfidare il mio protetto. Quadrato. Così sarà costretto a fare contro Milazzo. Attaccherà a fondo e non credo che l'incontro possa giungere alla fine. Terminerà molto presto con uno dei due ko».

Lasciamo Cecchi e ragguagliamo il gruppo di testa. D'Agata è ancora a Termini, ma si appresta a partire per il suo procuratore. Poi tutti e due scampiano in un taxi per raggiungere l'hotel Imperiale. Un ultimo applauso li leva dalla folla: «Auguri D'Agata!», si grida, e lui sorride ancora facendo ampi gesti con la mano. Ha capito, ha capito benissimo che la folla è con lui, che gli sportivi romani gli sono vicini nella prova più impegnativa della carriera: non li deluderà.

Ciampino, ore 15.30. Il sole picchia sulle piste di atterraggio e l'aeroporto è deserto. Pochi aerei sono in partenza ed il loro arrivo è quest'ora ed i passeggeri si affrettano a trovare il capofila dell'ombra sotto le capote penitenti.

Ale 13.37, il perfetto orario del «quadrimestro» dell'«Alitalia», proveniente da Parigi, si appresta ad atterrare. Come gli omi della foresta spuntano disperatamente fotografati ma dove si erano cacciati fino a quel momento? L'aereo è posto letteralmente d'assedio in attesa che sulla scialtola appaia Robert Cohen, il campione del mondo.

Ma Cohen si lascia desiderare, è la «prima stella» di questa serata.

È vero a quanto hanno scritto o meglio «suggerito» alcuni tecnici, che D'Agata cambierà la sua tattica attuale contro Cohen?

D'Agata combatterà come è abituato da sempre a combattere. Non accetto consigli da nessuno perché per D'Agata quando era ancora una «ciabatta» e l'ho portato al titolo mondiale, lo lo conosco a fondo e so

lui e dove fare l'ingresso in scena in modo deciso. Una lunga fila di passeggeri spunta dalla porticina dell'aereo. Cohen è l'ultimo ad uscire dopo cioè, Milazzo, Sylva, Godth ed il procuratore Raymond Scattano i «flash», si ripete la stessa scena di Termini, ma Cohen è irrimediabile, non si vuol pronunciare.

A quanti gli domandano un pronostico sull'incontro il campione del mondo risponde: «Non faccio nessuna dichiarazione. Parlerò sul ring». Una risposta netta ed abbastanza significativa che è ripetuta con monotonia anche dal procuratore Raymond Scattano.

Esplicitate le operazioni doganali, Cohen viene finalmente dato in pasto al pubblico. Molti sono infatti i tifosi che non potendo entrare nel recinto dell'aeroporto attendevano al di fuori il campione. Comincia la caccia all'uomo e Cohen è restio perfino a firmare autografi, ma poi cede e non si resiste alle manifestazioni di simpatia della folla.

Cohen ci è apparso allegro, a posto fisicamente e col morale altissimo. Rinnova i saluti prima di salire nella macchina dell'organizzatore Della Vida che è andato ad accoglierlo all'arrivo. Poi la macchina parte e scompare presto alla vista.

Anche il secondo protagonista del «big-match» è arrivato: non si attende ora che il primo colpo di «gong».

REMO GHERARDI



Ieri mattina, al suo arrivo a Roma, il campione europeo del «gallo» Mario D'Agata è stato portato in trionfo dai suoi tifosi. L'accoglienza ha commosso Mario, che ha promesso: farò del mio meglio

LA CARRIERA PUGILISTICA DI ROBERT E DI MARIO

La loro vita tra le 12 corde

Robert Cohen

Nato a Bone (Algeria) il 15 novembre 1920. Campione del mondo dei «pesi gallo».

1951
17-9 Parigi: v. p. 2 Gauche.
20-9 Parigi: v. p. 6 Pandocchi.
26-9 Parigi: v. p. 6 Cordillo.
17-10 Parigi: v. p. 5 Pagot.
17-10 Parigi: v. p. 5 Brucet.
4-11 Metz: v. p. 6 Van-
sanne.

2-12 Parigi: v. p. 8 Meunier.
16-12 Parigi: v. p. 8 Martin.
29-12 Parigi: v. p. 8 Gougelin.

1952
5-1 Parigi: v. p. 8 Meletto.
19-1 Parigi: v. p. 6 Lafage.
2-2 Parigi: v. p. 10 Heint.
25-2 Parigi: v. p. 8 Lefevre.
17-3 Parigi: v. p. 8 Vander-
donk.

5-4 Parigi: v. p. 8 Garcia.
5-4 Parigi: v. p. 8 Garcia.
15-5 Parigi: v. p. 8 Garcia.
30-6 Parigi: v. p. 8 Garcia.
29-5 Parigi: v. p. 8 Jasse.
30-6 Parigi: v. p. 8 Cardinale.

15-9 Parigi: v. p. 8 Gilbert.
15-9 Parigi: v. p. 8 Bini.
20-10 Parigi: v. p. 10 Medina.
27-11 Parigi: v. p. 10 Valentin.
19-12 Parigi: v. p. 8 Garutti.

1953
19-1 Parigi: v. p. 8 Sandeyron (tit. naz. gallo).
21-2 Parigi: v. p. 10 Sneyers.
19-3 Parigi: v. p. 10 Annaloro.

28-3 Bruxelles: pari 10 Sneyers.
15-4 Parigi: v. p. 10 Gaut.
26-5 Marsiglia: pari 10 Annaloro.
25-5 Manchester: v. a. c. 6 Peckham.

17-10 Casablanca: v. p. 10 Bini.
6-11 Parigi: v. p. 10 Sandeyron.

Mario D'Agata

Nato ad Arezzo il 29 maggio 1926. Campione Europa dei «pesi gallo».

14-10 Siena: v. p. 6 Salardi.
28-10 Arezzo: v. p. 6 Marabitti.
4-11 Roma: v. p. 8 Marchetti.
16-12 Montecatini: v. p. 8 Cardinale.

1951
12-1 S. Gios, Vald: v. p. 5 Cesari.
31-1 Firenze: v. p. 8 Capobianchi.

28-2 Arezzo: v. p. 8 Perattori.
2-3 Arezzo: v. p. 8 Fattori.
31-3 Firenze: v. p. 8 Cardinale.

22-6 Arezzo: v. p. 7 Paolletti.
2-8 Firenze: v. p. 10 Re (Kid Arelli).
2-10 Catania: pari 8 D'Annunzio.

30-11 Grosseto: v. p. 8 Fasulo.
28-12 Siena: v. p. 10 Re (Kid Arelli).

1952
20-2 Firenze: v. a. c. 2 Calini.
17-5 Firenze: v. p. 5 Dentil.

1953
11-6 Milano: v. a. c. 3 Gaudu.
7-11 Milano: v. p. 6 Stierens.
26-11 Milano: v. p. 7 Annaloro.

26-12 Milano: v. p. 10 D'Augusto.

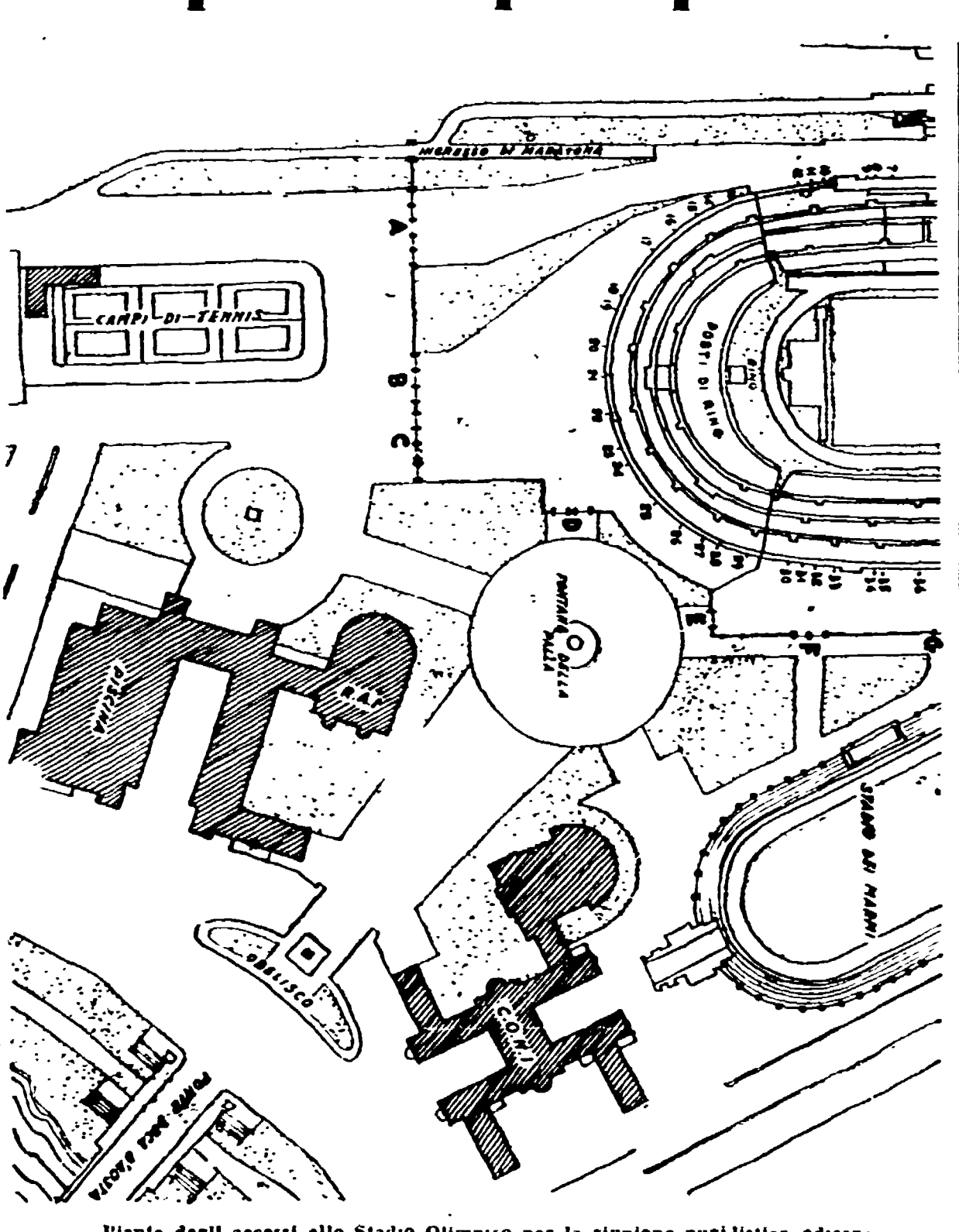
1953
13-1 Arezzo: v. p. 10 Louni.
20-3 Arezzo: v. p. 10 Moletto.
6-7 Arezzo: v. p. 10 Meunier.

26-9 Arezzo: v. p. 9 Zundas (tit. naz. gallo).
20-10 Ginevra: v. p. 9 Gress.
15-11 Parigi: pari 10 Valentin.

1954
23-1 Napoli: v. p. 8 Fasulo (tit. naz. gallo).
16-4 Milano: v. a. c. 10 Kid Andre.
15-5 Tunisi: v. p. 10 R. Cohen.
12-6 Tunisi: v. p. 10 Che-
mana.
31-7 Arezzo: v. p. 10 Val-
lunat.
1-10 Milano: v. a. c. 5 Bol-
laert.
19-11 Melbourne: v. p. 12 Bill-
ly Peacock.
Decaduto del titolo italiano perché in Australia (non può difenderlo).

1955
25-5 Torino: v. p. 8 Em-
bonle.
11-6 Livorno: v. a. c. 4 Farth.
24-6 Roma: v. p. 10 Meunier.
21-7 Prato: v. p. 10 Schmid.
20-7 Bari: v. p. 10 S. Crispo.
9-8 Messina: v. p. 10 V. Mar-
tinez.
15-9 Bologna: v. p. 10 Paris.
15-10 Milano: v. p. 5 S. Kid.
29-10 Milano: v. p. 10 Valentin (tit. europeo gallo).
1956
23-1 Manila: v. p. 10 Little.
21-3 Ravenna: v. p. 10 Jesus.
12-5 Rubio.
12-5 Rubio.

Le disposizioni per il pubblico



Pianta degli accessi allo Stadio Olimpico per la riunione pugilistica odierna

Intito riunione ore 18. AVVENIMENTI ALLO STADIO OLIMPICO. I cancelli allo Stadio Olimpico saranno aperti al pubblico alle ore 18 precise, in concomitanza con gli appositi sbarramenti esterni.

ACCESSI PEDONALI. Il transito agli sbarramenti esterni sarà consentito unicamente dietro presentazione del biglietto d'ingresso. Per accedere allo Stadio Olimpico il pubblico dovrà seguire una delle seguenti direttrici: Cancelli A, B, C, viale delle Olimpiadi, varchi delle piscine da piazzale Mar-
reale Giardini, piazzale Ponte Milvio e Ponte Duca D'Aosta, per sistemarsi nei parcheggi al fuori mura.

PARCHeggi. Tutti i contrassegni per i parcheggi allestiti in occasione delle partite del Campionato di calcio saranno validi il 29 giugno.

Per tale manifestazione saranno attivati i seguenti parcheggi: 1° Parcheggio speciale per le partite di calcio, 2° Parcheggio per le partite di calcio, 3° Parcheggio per le partite di calcio.

CONTRASSEGNI. I contrassegni per i parcheggi sopra indicati saranno rilasciati agli acquirenti di un biglietto di due biglietti da 1.200.000 o da 4 biglietti degli altri ordini di posti di ring.

ALTRI PARCHeggi. Largo sterzato prospiciente l'ex tiro a segno della Farnesina al lunotto-
teiere Diaz, Parcheggio Via C. Nigra; Lunotto-
teiere della Farnesina; Parcheggio Lamio de Bossi; Parcheggio Flamini; Parcheggio del Ferruccio; Parcheggio del Perugino; Parcheggio del Perugino.

COLLEGAMENTI AUTOTRANSPORTIVI. A cura dell'ATAC saranno effettuati speciali collegamenti con lo Stadio Olimpico, che saranno resi noti con apposito comunicato dell'azienda stessa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DINANZI AD UNA FOLLA - RECORD PER «VILLA GLORI»

Capriccio trionfa nel "Derby", del trotto e si laurea campione della generazione

L'allievo di Cicognani ha viaggiato sul piede di 1'22"4 al km. secondo tempo assoluto della corsa - Cellini, leggermente zoppo, non è stato in grado di difendere le sue «chances»

Il dettaglio tecnico

XXIX DERBY DEL TROTTO (m. 2.500 - Lire 10.500.000).
1) Capriccio (Alfredo Cicognani); 2) Duart; 3) Riccio; 4) Cellini.
Tempo: 1'22"4. Totalizzatore: 31-17-19-48 (70).

Capriccio è il vincitore del XXIX Derby italiano del trotto, disputatosi ieri sera all'ippodromo di Villa Glori dinanzi ad una folla senza precedenti, che ha battuto ogni record per l'ippodromo romano. Scorrendo l'ordine di arrivo, si vedrà che nessuno dei favoriti è mancato all'appuntamento anche se fra i tre che più degli altri erano appoggiati alla vigilia, si è inserita la sorprendente Riccio che è riuscito a precedere Cellini, la grande delusione di questa corsa.

Il grande favorito della scuderia Orsi Mangelli, è stato infatti prevenuto in corsa leggermente zoppo e non certo in grado di difendere la fama di campione che aveva giustamente guadagnato e che ha perduto in questa classissima del trotto che ha trovato in Capriccio il grande dominatore.

Ove si consideri che il tempo realizzato dal vincitore — 1'22"4/10 al km. — è il secondo assoluto della corsa dopo il record stabilito da Fiammes, e che si consideri ancora che esso è stato realizzato da Capriccio senza essere impegnato a fondo da Alfredo Cicognani (il quale ha finalmente ottenuto la sua prima e meritata vittoria), appare chiaro che il figlio di Danau sia destinato a grandi cose dopo questa corsa che lo ha laureato, senza discussione, campione della generazione dei tre anni.

Dopo Capriccio, è doveroso parlare di Duart, l'eterno secondo, il quale, presentato in corsa dopo un lungo periodo di riposo, ha ritrovato tutti i suoi numeri di grande campione, anche se sulla strada della vittoria ha ancora trovato, dopo Cellini, qualcuno capace di batterlo.

La sconfitta di Duart è dovuta, in gran parte, però, alle condizioni assai severe della corsa che lo ha visto eternamente all'esterno di Capriccio e in notevoli difficoltà sulle curve. Sarà interessante rivedere su una pista di un miglio, il figlio di Mistero nuovamente a confronto col vincitore.

Dopo i due nominati finiti nell'ordine, è doveroso parlare di Riccio la quale è stata l'autentica rivelazione della corsa e che, senza una rottura nella parte iniziale della prova, avrebbe forse potuto minacciare il secondo posto di Duart che l'ha preceduta di stretta misura.

Dopo la sfidatella, i cavalli si sono divisi in due gruppi: uno che ha seguito la macchina, e l'altro che ha seguito la macchina. Subito dopo, i cavalli si sono divisi in due gruppi: uno che ha seguito la macchina, e l'altro che ha seguito la macchina.

Il nuovo ciclomotore 515 a catena - TRE MARCE - 50 CC. 2 HP DELLA S.P.A. MECCANICA GARELLI

VELOCE, ELEGANTE, SUPERA QUALUNQUE SAGITTA LIRE 85.000

PER IMPIEGHI DOMESTICI VELOCEMOTORE 511 CON CENTRIFUGA LIRE 70.500

PER LA VOSTRA BICICLETTA MOSQUITO 34 B LIRE 31.000

I VIAGGI PIU' BELLI MOSQUITO GARELLI

piazza d'onore, non riuscendo per un soffio.

Quarto, abbastanza vicino finiva Cellini il quale ha così confermato la sua grandissima, se malgrado le pessime condizioni con le quali è stato costretto a scendere in pista, condizioni che avrebbero probabilmente consigliato chiunque a farlo rimanere nei box.

E' stato, nel complesso, una magnifica giornata di sport ed il pubblico ha risposto generosamente all'appello dei dirigenti della SIS che aveva organizzato in modo impeccabile la manifestazione.

PAULO
1. CORSA: 1. Rea Silvia; 2. Orsi; 3. Favia; Tot: 207, 32, 19 (812).
2. CORSA: 1. Ippogrifo; 2. Vanni; Tot: 32, 23, 77 (347).
3. CORSA: 1. Spartano; Tot: 51, 18, 13 (29).
4. CORSA: 1. Brigantino; 2. Calandrelli; Tot: 31, 18, 13 (29).
5. CORSA: 1. Mistrà; Tot: 19, 13, 13 (29).
6. CORSA: 1. Mistrà; Tot: 19, 13, 13 (29).

A questo punto la corsa aveva già una sua netta fisionomia. Capriccio, in mano a Cicognani, conduceva comodamente davanti a Duart che manteneva salda la sua posizione alla guida, malgrado perdesse molto terreno sulla curva che lo costringeva alla retroguardia.

Capriccio continuava la sua corsa con il fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Ai 600 metri, quest'ultimo cercava di fare largo ma Duart resisteva bene. A metà della curva, Cicognani comandava Capriccio che rispondeva generosamente, distaccandosi ed apparentemente, al centro della pista, mentre all'interno di Duart trovava un varco Picchio che appariva in condizioni di battere il figlio di Mistero.

Entrato in dirittura, però Picchio rompede e Duart si porta avanti, malgrado la sua posizione di vantaggio, e Duart si porta avanti, malgrado la sua posizione di vantaggio, e Duart si porta avanti, malgrado la sua posizione di vantaggio.

Quello che maggiormente ha interessato gli azzurri è stata la lezione teorica tenuta da Foa sul valore dei prossimi avversari e sul miglior sistema di gara da adottare a Rio de Janeiro. La formazione brasiliana è stata varata ufficialmente ed è la seguente: Veludo, Djalma Santos, Nilton, Santos, Zozimo, Edson, Formiga, Canario, Zizinho, Leonarado, Hilton e Ferreira.

Che tattica adatteranno gli italiani contro il Brasile di fronte agli oltre 150.000 spettatori che affolleranno il Maracana in ogni ordine di posti? E' senza dubbio difficile dirlo, ma sulla scorta della brutta partita di domenica scorsa, mi indubbiamente gli italiani sono...

HELSINKI. 28 — Il campione europeo dei pesi piuma Tsjimiskian ha conservato il titolo della categoria totalizzando g. 340 e conquistando il secondo corso degli attuali campionati europei di sollevamento pesi. La lotta per il secondo posto ha avuto per protagonisti l'italiano Sebastiano Mannironi e il polacco Marian Zielinski che hanno totalizzato entrambi chilogrammi 333. La medaglia d'argento è andata all'austriano in virtù del proprio peso.

Ecco la classifica: 1. Rafael Tsjimiskian (URSS) kg. 340; 2. Sebastiano Mannironi (It.) kg. 325; 3. Marian Zielinski (Pol.) chilogrammi 325.

CORSA: 1. Achente; 2. Pupissa;

7. CORSA: 1. Neta; 2. Nola; 3. Gratin; Tot: 23, 29, 24 (302).
8. CORSA: 1. Negriero; 2. Ateo; 3. Lauri; Tot: 46, 17, 24 (180).

TOTIP	
1. CORSA	2-1
2. CORSA	2-2-1
3. CORSA	1
4. CORSA	1-1
5. CORSA	2-1
6. CORSA	2

ORMAI BATTE ALLE PORTE L'IMPEGNATIVA PARTITA CON IL BRASILE

Stamane gli azzurri partono per Rio

Ieri Foni ha fatto disputare ai suoi ragazzi un leggero allenamento ginnico-atletico. Ancora non è stata comunicata la formazione ufficiale - Muccinelli forse giocherà

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES. 28. — Stamane nel buon ritiro al San Torquato l'allenatore del «camion azzurro» è apparsa notevolmente sollevato: a ciò deve aver contribuito senza dubbio il risultato ottenuto nel pomeriggio di ieri ad una «esercitazione» definita dal capitano Kelly «inflessibile e impenetrabile». Ciò significa in parole povere che se il «camion azzurro» non si scontra con la «formazione» di Flavio Costa allineata ancora una volta domenica, dovrebbe ripetere i tentativi di «esercitazione» di cui si sarebbe un'espulsione da parte.

Nelle prime ore del pomeriggio, gran parte dei giornalisti e dei tecnici al seguito della squadra italiana sono partiti con un aereo della «Panam» per la volta di Rio de Janeiro, dove si attende l'arrivo della squadra azzurra. Alcuni giorni fa per preparare l'alloggio agli azzurri e per ricevere al suo arrivo Miguel Montuori.

La squadra salirà, invece, su di un quadrimotore dell'Alitalia (lo stesso che già fece il viaggio Roma-Buenos Aires) alle ore 9,30 di domani mattina, e arriverà a Rio de Janeiro dopo sette ore di volo.

Più tardi partì l'allenamento sul campo dell'Hindú Club con i ragazzi del Platense a far da «raccontapalle». Foni ha infatti deciso che non gli serviva poi molto come indicativa una partita con i ragazzi del Platense, ma che era più utile far giocare gli azzurri nove contro nove con continui spostamenti. Tanto per fare piacere all'amico Cesarini ha permesso che qualcuno dei ragazzi si mescolasse agli azzurri, ma si è trattato di roba in famiglia senza calcolo delle reti, né valutazioni sui singoli. Muccinelli ha riposato anche oggi limitandosi ad una breve seduta ginnica ed a scambi di testa con Cesarini.

Quello che maggiormente ha interessato gli azzurri è stata la lezione teorica tenuta da Foa sul valore dei prossimi avversari e sul miglior sistema di gara da adottare a Rio de Janeiro. La formazione brasiliana è stata varata ufficialmente ed è la seguente: Veludo, Djalma Santos, Nilton, Santos, Zozimo, Edson, Formiga, Canario, Zizinho, Leonarado, Hilton e Ferreira.

Che tattica adatteranno gli italiani contro il Brasile di fronte agli oltre 150.000 spettatori che affolleranno il Maracana in ogni ordine di posti? E' senza dubbio difficile dirlo, ma sulla scorta della brutta partita di domenica scorsa, mi indubbiamente gli italiani sono...

CORSA: 1. Achente; 2. Pupissa;

7. CORSA: 1. Neta; 2. Nola; 3. Gratin; Tot: 23, 29, 24 (302).
8. CORSA: 1. Negriero; 2. Ateo; 3. Lauri; Tot: 46, 17, 24 (180).

TOTIP	
1. CORSA	2-1
2. CORSA	2-2-1
3. CORSA	1
4. CORSA	1-1
5. CORSA	2-1
6. CORSA	2

BUENOS AIRES. 28. — Stamane nel buon ritiro al San Torquato l'allenatore del «camion azzurro» è apparsa notevolmente sollevato: a ciò deve aver contribuito senza dubbio il risultato ottenuto nel pomeriggio di ieri ad una «esercitazione» definita dal capitano Kelly «inflessibile e impenetrabile». Ciò significa in parole povere che se il «camion azzurro» non si scontra con la «formazione» di Flavio Costa allineata ancora una volta domenica, dovrebbe ripetere i tentativi di «esercitazione» di cui si sarebbe un'espulsione da parte.

Nelle prime ore del pomeriggio, gran parte dei giornalisti e dei tecnici al seguito della squadra italiana sono partiti con un aereo della «Panam» per la volta di Rio de Janeiro, dove si attende l'arrivo della squadra azzurra. Alcuni giorni fa per preparare l'alloggio agli azzurri e per ricevere al suo arrivo Miguel Montuori.

La squadra salirà, invece, su di un quadrimotore dell'Alitalia (lo stesso che già fece il viaggio Roma-Buenos Aires) alle ore 9,30 di domani mattina, e arriverà a Rio de Janeiro dopo sette ore di volo.

Più tardi partì l'allenamento sul campo dell'Hindú Club con i ragazzi del Platense a far da «raccontapalle». Foni ha infatti deciso che non gli serviva poi molto come indicativa una partita con i ragazzi del Platense, ma che era più utile far giocare gli azzurri nove contro nove con continui spostamenti. Tanto per fare piacere all'amico Cesarini ha permesso che qualcuno dei ragazzi si mescolasse agli azzurri, ma si è trattato di roba in famiglia senza calcolo delle reti, né valutazioni sui singoli. Muccinelli ha riposato anche oggi limitandosi ad una breve seduta ginnica ed a scambi di testa con Cesarini.

Quello che maggiormente ha interessato gli azzurri è stata la lezione teorica tenuta da Foa sul valore dei prossimi avversari e sul miglior sistema di gara da adottare a Rio de Janeiro. La formazione brasiliana è stata varata ufficialmente ed è la seguente: Veludo, Djalma Santos, Nilton, Santos, Zozimo, Edson, Formiga, Canario, Zizinho, Leonarado, Hilton e Ferreira.

Che tattica adatteranno gli italiani contro il Brasile di fronte agli oltre 150.000 spettatori che affolleranno il Maracana in ogni ordine di posti? E' senza dubbio difficile dirlo, ma sulla scorta della brutta partita di domenica scorsa, mi indubbiamente gli italiani sono...

CONTINUA LA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO DELLA LAZIO

Il terzino Giacomazzi da ieri biancoazzurro

Ora si tenta per Ferrario - Vaselli dimissionario?



GIACOMAZZI è ormai da considerarsi laziale

Negli ambienti sportivi della capitale si è improvvisamente diffusa ieri sera la notizia che il terzino Lazio, vice presidente della Lazio, avrebbe rassegnato ufficialmente le sue dimissioni. La notizia è messa in relazione con quella dell'avvenuto passaggio di Alberto Valentini nei quadri direttivi dell'Inter in qualità di «general manager».

Conte, l'attuale Vaselli è stato sempre l'assistente dell'importante dell'opera svolta dall'agente federale, un seno alla Lazio. Sembra, tuttavia, che l'attuale allenatore biancoazzurro, M. Carver, avrebbe preteso l'acquisto di Vaselli, chiedendo carta bianca per tutto quanto si riferisce alla squadra e, secondo la notizia, l'attuale Vaselli è ormai da considerarsi laziale.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

Alla pesatura Pravisani aveva fatto registrare kg. 50,200 contro kg. 50,800 di Hernandez.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

Alla pesatura Pravisani aveva fatto registrare kg. 50,200 contro kg. 50,800 di Hernandez.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

Alla pesatura Pravisani aveva fatto registrare kg. 50,200 contro kg. 50,800 di Hernandez.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

Alla pesatura Pravisani aveva fatto registrare kg. 50,200 contro kg. 50,800 di Hernandez.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

Alla pesatura Pravisani aveva fatto registrare kg. 50,200 contro kg. 50,800 di Hernandez.

Intanto prosegue senza soste la campagna di potenziamento della squadra. Dopo l'incontro avvenuto a Roma tra Costantino Tesarolo e il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, sembra che debba già considerarsi concluso il passaggio del terzino neozurro Giacomazzi nelle file della Lazio. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

In linea di massima sarebbe stato trattato anche il passaggio del ventiduenne Ferrario alla società romana dato che l'Inter ha assegnato su Bernardini come titolare nel ruolo.

Vittoria ai puni di Pravisani su Hernandez

TRIESTE. 28. — L'incontro principale della riunione pugilistica al castello di S. Giusto, che vedeva di fronte questa sera i due pugili Aldo Pravisani di Trieste e José Hernandez di Madrid, campione spagnolo, ha visto il successo del trapanese che ha battuto l'avversario di punti in dieci riprese.

I disordini a Poznan

(Continuazione dalla 1. pag.)

Le decisioni di grande importanza come l'amnistia, le misure per garantire il rispetto della legalità socialista, la regolamentazione dei salari. Si discute e si prepara una riforma nella direzione del sistema economico. E' chiaro che in questo campo non si possono ottenere miglioramenti da un giorno all'altro.

Gli agenti dell'imperialismo — hanno scelto proprio questo momento per organizzare questi moti a scopo provocatorio. Il partito ed il governo vogliono queste riforme tendenti a migliorare la situazione economica delle masse lavoratrici e ad approfondire la vita democratica in Polonia. E' chiaro che il nemico vuole creare delle difficoltà, impedendo questo processo.

Gli incidenti di Poznan non hanno avuto lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle masse polacche, bensì quello di peggiorarle. La nazione, nella sua grande maggioranza, appoggia la politica estera di amicizia con tutti i paesi, perseguita dal governo polacco. Proprio quando l'alleanza della guerra fredda cominciava a fondersi, i provocatori hanno agito per rendere la situazione della Polonia difficile, hanno agito a qualsiasi prezzo.

A questo punto, Tribuna Latta ricorda il «tribuna» del New York Herald Tribune del 19 giugno in cui si raccontava ai polacchi ed agli altri popoli dell'Europa orientale di compiere atti di «sovversione interna e internazionale» in esame tutti questi elementi, e la risposta è chiara.

Il giornale prosegue dicendo che è in vivo dolore che si pensa al fatto che la reazione interna e internazionale sia riuscita a scatenare questa sanguinosa provocazione.

La calma a Poznan è stata ristabilita grazie all'appoggio della arte più cosciente della classe operaia. Il partito ed il governo, il paese intero non abbandoneranno la strada che hanno intrapresa. Non mancheranno di approfondire la democrazia, di migliorare il sistema della economia e di aumentare la produzione. E' questa la sola via che porta al benessere. La provocazione fallirà; noi salvaggeremo dall'abisso delle distruzioni provocate dalla guerra.

Noi non confonderemo questo gruppo di provocatori — prosegue il giornale — con gli operai di Poznan. Ma tutti coloro che si sentono polacchi, che vogliono l'affermazione della vita democratica in Polonia, daranno battaglia a coloro che tentano di mettere a ferro e fuoco la casa comune.

A Varsavia si nota questa sera come una coincidenza non priva di significato il fatto che i provocatori abbiano atteso il giorno dell'arrivo in Polonia del segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, e che gli incidenti siano stati fatti scoppiare a pochi giorni di distanza dal 7. Plebiscito del 1956. Il partito operaio unitario polacco, avvenimento, questo, al quale tutta la società polacca guarda con fiducia.

In Sicilia la volontà di lotta è così viva che nella provincia di Catania è stato deciso di ripetere lo sciopero il giorno 30.

Frattanto l'Ansa comunica che il Presidente Segni, alla presenza dei ministri del Lavoro e della Agricoltura, ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio una delegazione della CISL, guidata dall'onorevole Pastore che ha chiesto l'intervento del Governo per rinvocare l'invito agli agrari di accedere alle trattative. Segni ha risposto che la situazione delle campagne sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri.

Nell'Italia Centrale prota-

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

Contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna
Commerciale: Cinema L. 130 - Domestica L. 200 - Teatrali L. 150 - Cronaca L. 160 - Sport L. 120 - Finanze L. 140 - Lettere L. 200 - Riviste (SIP) Via del Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.400	1.000	500

Conto corrente postale 1/29793

occasioni estive Mas

Madapolam puro cotone, tutti i colori	L. 100
Zephir puro cotone vastissimo assort.	160
Piquet stampato puro cotone	195
Fantasia antilegna disegni originalissimi, stampati a mano	185
Zephir makò extra, alt. cm. 80, novità	295
Lingerie unita a Jacquard	125
Lingerie stampata, disegni nuovi	145
Raceto stampato lingerie extra	495
Duchesse fantasia per vestaglia	225
Reps fiammato, gran moda	495
Givrine unita, tutti i colori	595
Panama raffa ultima moda	825
Tovagliato tipo canapa, a quadri, alt. cm. 145	295
Tovaglioli quadri colorati, orlati, 45x45, cad.	95
Poveline per abito uomo, tutti i colori, cm. 140	990
Freschi per abito uomo pura lana unita e fant.	2.950
Casacche novità puro cotone, mod. esclusivo	2.900
Completo uomo casacca lino e canapa, freschissimo, tutti i colori	7.900
Costumi uomo fresco purissimi, lana, uniti e fant.	13.900
Costumi fresco antipiega, uniti e fantasia	4.900
Argentina cotone trasforata	195
Argentina filo in tutti i colori e misure	495
Camicetta cotone con ricamo a mano	790
Camicetta cot. quadrati, reclame	675
Gonna cotone fantasia, modello svasso	1.975
Principesse inguicibile fantasia manica kimono	2.500
Gonna scozzese, 4 teli, reclame	750
Pantaloncino tela, tasche impunturate	990
Pantalone pescatore puro cotone scozzese	1.750
Pantalone lungo tela, impunture	1.390
Vestaglia puro cotone fant. mod. incrociato senza manica	975
Sottoveste tela opaca fantasia	350
Sottoveste japonette fantasia	725
Sottoveste raso con merletto	900
Sottogonna mussola con pizzo Sangallo	1.150
Canotta cotone fantasia con serpentina	850
Reggicalze nylon con tulle	350
Reggisenio nylon	250
Maglietta cotone per ragazzo mezza manica	490
Cappellino modello fantino in truciolo	175
Cappellino modello pastorella per bambina	90
Cappello messicano, per bambini	300
Pagliaccetto con bolero zephir fant. cm. 45 a 60	1.100
Pantalone bebè in rasatello cm. 45 a 60	1.200
Gonna bambina zephir fantasia cm. 55 a 85	790
Prendisole mod. tutù zephir fant. cm. 45 a 60	890
Pagliaccetto bebè in costella fant. cm. 45 a 60	650
Vestitino bebè zephir fantasia	890
Zoccolo spallina ragazzo, fascia pelle	da 175
Zoccolo per uomo e signora	da 295
Scarpette reps colore per bambini	550
Scarpette reps signora, vari colori fondo cuoio	975
Scarpette decolleté per signora, vitello granito, fondo cuoio	1.500
Scarpette uomo, modello derby, reps bieu, fondo bufo	1.100
Sandalo pelle per ragazzi	700
Sandalo pelle per uomo	1.150
Sandalo pelle signora, vari modelli e colori	1.250
Vagatore puro cotone ragazzo	75
Vagatore puro cotone uomo	150
Brighezza puro cotone	95
Camicia unita, zephir scozzese mezza manica	1.000
Calzino uomo, rinforzato, unito e fantasia	175
Calzino derby uomo, varie tinte	250
Guanto filanca signora, vari colori	350
Costume bagno per signora, pura lana, bellissimi modelli, vari colori	1.500
Costume bagno signora, reps cotone elasticizz. da	1.975
Vagatore crema da bagno gr. 135	90
Fiaccone brillantina liquida gr. 50	75
Scacchetti soli da bagno gr. 250	75
Olio antisolare «Ambr»	50
Piatto ceramica forte, piano e fondo L. 55, frutta L. 50	
Piatto ceramica filo oro, piano e fondo L. 100, frutta L. 90	
Insalatiera ceramica decorata	450
Insalatiera vetro brillante vetro soffiato	150
Gruppo sei bicchieri vetro soffiato	100
Bicchieri vetro verde Empoli, forme varie	da 60
Brocca vetro verde originale Empoli, ass.	375
Servizio bicchieri pezzi 26, vetro brillante	975
Servizio bicchieri pezzi 7, vetro decori vari	550
Servizio liquori pezzi 7, vetro colori e dec. ass.	250
Tazza caffè con piatto ceramica forte, assort.	100
Tazzone ceramica forte decorato oro	150
Serv. caffè decoro limbi oro o arlecchino pz. 9	1.250
Serv. piatti pezzi 23 ceramica col. arlecchino	2.975
Serv. piatti pz. 23 porcellana estera ricchi decori	6.900
Serv. tavola pesante inossidabile	100
Coltello tavola inossidabile	150
Thermos originali prim. marche e portapanzani da	375
Poacenerie ass. ceramica decorata e vetro brill.	100
Salvagente plastica per bambini	da 325
Pallone mare in plastica	da 250
Scacchiello litografato	da 50
Annaffiatoio litografato	da 100
Birilli in legno laccato	da 100
Gioco grazia	da 150
Corde da salto	da 90
Filoforte cotone 100 yds - 2 pezzi	35
Filoforte cotone 100 yds - 3 pezzi	50
Filoforte cotone 225 yds - cadauno	35
Imbastire speciale per sarti gr. 50	40
Fettuccia cotone pezza mt. 5 - cadauno	90
Elastico biancheria pezza mt. 3 - cadauno	35
Ricamo Sangallo per biancheria al mt.	50
Merletto su tulle per biancheria al mt.	50
Merletto cotone alto al mt.	50
Nastro taffetas scozzese al mt.	50

Ciu En-lai invita Cien Kai-scek ad inviare delegati a Pechino per trattare l'unificazione

Le autorità popolari pronte a facilitare i contatti fra gli ufficiali del Kuomindan e le loro famiglie sul continente - Contatti diretti già stabiliti fra circoli politici dell'isola e la terraferma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — Il Governo popolare cinese ha formalmente invitato il Kuomindan a mandare rappresentanti a Pechino per negoziare la procedura e le condizioni del ritorno di Pechino alla madrepatria. L'invito è stato formulato da Ciu En-lai nel discorso di politica estera che il primo ministro ha tenuto oggi al Congresso nazionale. Ciu En-lai ha lasciato al Kuomindan la scelta della data per l'invio dei rappresentanti e anche la scelta di un luogo diverso da Pechino se Pechino non viene considerato sede adatta per i negoziati. Ciu En-lai ha rinnovato la promessa di clemenza a tutti i Kuomindan, già fatta il 30 gennaio nel suo discorso alla Conferenza politica consultiva e ha detto che, in attesa che la questione di Formosa sia risolta, si funzionerà e si discuterà con i Kuomindan i quali hanno famiglie nella Cina continentale. Le autorità cinesi daranno tutto l'aiuto necessario per scambiare corrispondenza con i loro familiari e anche per venire qui a visitarli, con la garanzia di potere poi tornare a Formosa se lo vogliono.

Un così esplicito invito all'apertura di negoziati, rivolto direttamente al Kuomindan, è segno che il Governo popolare considera ormai mature le circostanze per cercare quella soluzione pacifica del problema di Formosa che la Cina ha dichiarato possibile fino dal tempo di Bandung. Non è un mistero che negli ultimi sei mesi contatti sono corsi per diverse vie tra Pechino e una parte degli uomini di Formosa e Ciu En-lai ha detto con soddisfazione che il potere popolare sulla terraferma, di fronte ai suoi successi nella costruzione del socialismo e al suo crescente prestigio internazionale nel Kuomindan sono sempre più numerosi coloro che al controllo americano preferiscono la riunificazione con la patria. L'ultima volta, quando è rappresentata dalla interezza degli Stati Uniti, dal loro proposito di usare indebitamente Formosa come principale pedina della guerra fredda in Asia, un proposito che essi manifestano

chiarmente nelle conversazioni di Ginevra, continuando a respingere la proposta cinese di rinviare la soluzione del problema di Formosa a un incontro tra Ciu En-lai e Dulles. Ma — ha osservato Ciu En-lai — la politica di forza degli Stati Uniti è inevitabilmente destinata ad accelerare fra i loro alleati la tendenza centrifuga. Lo atteggiamento americano verso la Cina diventa sempre più isolato e non potrà durare a lungo.

Il discorso del primo ministro ha analizzato le circostanze internazionali che, insieme alle alte marea socialiste della situazione interna, ispirano il senso di profonda sicurezza di questa sessione del Parlamento cinese con la libertà e l'indipendenza democratica dei suoi dibattiti. Ciu En-lai ha affermato più di una volta che l'orizzonte mondiale è definitivamente orientato verso la distensione, che la politica tendente a creare la tensione e a praticare il ricatto della guerra non può aver successo.

La necessità della coesistenza pacifica riconosciuta a Bandung dai Paesi asiatici e africani comincia a essere ammessa anche in Europa, anche in Inghilterra, in Francia gli uomini di governo propendono ad aumentare i contatti fra l'Occidente e l'Oriente e a facilitare la comprensione reciproca. Quanto agli Stati Uniti, pur sottolineando che «finora i furori della guerra fredda continuano a ostacolare la posizione dominante», a Washington, Ciu En-lai ha illuminato più che in precedenti discorsi le differenze che, almeno nelle formulazioni politiche, si manifestano all'interno dello stesso Governo americano tra uomini come Eisenhower e come Dulles.

Per lo sviluppo ulteriore della distensione, Ciu En-lai ha auspicato una diplomazia più flessibile, che sappia stabilire contatti tra i governi anche prima del riconoscimento diplomatico, come quella che la Cina ha inaugurato felicemente all'inizio di questo anno, ricevendo a Pechino il primo ministro cambogiano Sihanouk, che ha adottato con successo nei confronti della Siria, del Libano, dell'Arabia Saudita, del Sudan che ha utilizzato

per preparare il terreno ai rapporti diplomatici con l'Egitto, e che spera ora di avviare anche nei rapporti con il Governo reale del Laos. La Cina, del resto, nonostante l'ostacolo che vorrebbero mantenere contro di lei gli Stati Uniti, ha già allacciato legami diplomatici con ventisei paesi, le cui popolazioni formano un totale di oltre un miliardo di uomini. Malgrado l'embargo americano, i paesi con cui la Cina ha scambi commerciali sono aumentati di 47 nel 1954 e nel 1955 e il volume dei commerci cinesi con i paesi al di fuori del mondo socialista è aumentato nel 1955 di più del 26 per cento.

Se poi si guardano le statistiche delle delegazioni straniere che hanno visitato la

Cina, da quelle parlamentari a quelle economiche, professionali, religiose, culturali, si vede che non vi è nessuna cortina di bambù entro cui la Cina si richiuda. L'anno scorso, delegazioni di oltre 60 paesi sono venute qui per un totale di più di quattrocento persone, con un aumento del 40 per cento rispetto al 1954 e la Cina, da parte sua, ha mandato più di tremila rappresentanti in più di trenta paesi. Particolare va sottolineato che Ciu En-lai ha tenuto ad attribuire agli scambi culturali e alla loro larghezza, alla necessità di espandere senza pregiudizi né discriminazioni preconcette. «Dobbiamo riconoscere», ha affermato il primo ministro — che ogni popolo ha i suoi propri meriti. Dobbiamo non solo imparare dagli aspetti posi-

tivi dell'URSS e delle democrazie popolari, ma anche attingere dagli aspetti positivi di tutti gli altri paesi. Questo potrà soltanto accelerare la costruzione socialista nel nostro paese e non potrà farci danno alcuno. Pechino non temiamo affatto, al contrario, diamo il benvenuto a larghi scambi culturali con tutti i paesi».

FRANCO CALAMANDREI

La pena di morte mantenuta nel Canada

OTTAWA, 28. — Una speciale commissione mista della Camera e del Senato canadese ha approvato la legge che abolisce la pena di morte per i reati di omicidio. La legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1957.

NEW YORK. — Marilyn Monroe e Arthur Miller, nella casa di campagna del commediografo trascorrono serenamente le giornate che li separano dalle azzurre. Particolarmente non sempre riescono a sfuggire agli occhi indiscreti dei reporters che non danno loro un attimo di respiro. Ecco affari Marilyn e Miller fotografati nel giardino della villa (Telefoto)

A CONCLUSIONE DEL SUO VIAGGIO NEI PAESI DEL MEDIO ORIENTE Scepilov ha iniziato ad Atene i colloqui con il ministro degli esteri greco Averoff

Il Libano accetta l'aiuto sovietico - Il presidente Chamoun visiterà l'Unione Sovietica

ATENE, 28. — Il ministro degli esteri dell'URSS Dimitri Scepilov è giunto stamane in aereo ad Atene, proveniente da Beirut. Era ad accogliere il ministro greco degli esteri Alexandros Karamanlis, a nome del governo greco.

Scepilov ha fatto al suo arrivo una breve dichiarazione nella quale ha auspicato il miglioramento dei rapporti amichevoli fra l'URSS e la Grecia, «sulla base della co-

considerazione del fatto che essi non hanno in programma piani di armamento. Nel corso della sua visita a Beirut, Scepilov ha visitato un campo di profughi dove un rappresentante di questi ultimi gli ha esposto le misere condizioni dei suoi compatrioti e la loro costante volontà di rimpatriare.

Il segretario dell'O.N.U. in viaggio per Mosca

NEW YORK, 28. — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, è partito ieri sera in aereo da New York per compiere un viaggio che lo condurrà tra l'altro a Mosca. È la prima volta che Hammarskjöld si reca nell'URSS. Raggiungerà diretta-

mente Varsavia e proseguirà quindi per Stoccolma, Helsinki e Mosca, dove soggiornerà dal 2 al 6 luglio. Successivamente si recerà a Praga, Vienna, Belgrado e Ginevra dove assisterà all'apertura della sessione del consiglio economico e sociale dell'ONU, il 12 luglio.

Prima di partire da New York Hammarskjöld ha dichiarato ai giornalisti: «Tutto ciò che posso dire è che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Hammarskjöld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprenderà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà «consacrata al turismo».

Il maresciallo Juin si dimette dal suo incarico nella NATO

Egli avrebbe voluto integrare Marocco, Tunisia e Algeria nella organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Più del congresso nazionale socialista, organizzato questa mattina a Lille, presenti Mollat, Ramadier, Lacoste e Pineau, l'attenzione degli ambienti politici e militari francesi è oggi centrata sulle dimissioni del generale Juin da comandante in capo delle forze alleate del settore centro-europeo.

Sui suoi significati si sono accese oggi le più vivaci polemiche. La sua dimissione dalla NATO si è infatti presentata come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO, abbia preso la via dell'Algeria, ha chiesto una revisione totale della distribuzione delle forze difensive nel settore centro-europeo.

Ma oltre a queste giustificazioni di carattere personale, altre vengono avanzate e di molto maggior interesse. Prima di tutto quella della «fuga dalle responsabilità», cioè della ritirata strategica che a uno a uno i comandanti SHAPE stanno effettuando davanti alla constatazione che la NATO, come organismo militare, ha ormai un valore molto relativo e misconosciuto perfino dai suoi stessi antichi sostenitori. Sostanzialmente si rileva che, almeno, il sistema militare europeo ha perso valore sia sul terreno politico che su quello strategico.

Sul terreno politico, l'esercito difeso da un potente sponso dall'offensiva economica sovietica e dalla distensione in atto. Su quello militare, si basa su una strategia difensiva un po' antiquata. Ma a Juin, molto fondatamente, si prestano altri piani: è sua, infatti, la proposta di mantenere in Tunisia e Marocco un contingente francese come rappresentanza della NATO, e cioè di aggregare praticamente alla organizzazione atlantica tutti e tre i paesi dell'Africa del nord.

Il generale dimissionario, infatti, ha spesso dichiarato che l'Europa, oggi, non è tanto «minacciata sull'Elba quanto sul Mediterraneo e che per organizzare una difesa efficace contro la penetrazione sovietica «dal sud» bisogna integrare nella NATO, oltre all'Algeria, anche il Ma-

rocco e la Tunisia. Il governo francese ed i comandi alleati hanno sempre declinato l'offerta di Juin ma non per questo il generale ha abbandonato la sua speranza: quella, cioè, di diventare comandante in capo di un'armata unita del Nord Africa, di disporre dei 400.000 uomini di Algeria e di «allargare» il conflitto algerino.

Quanto al congresso SFIO, la prima giornata di lavori si è risolta con molti interventi ufficiali ma con nessun dibattito.

Di notevole nella giornata odierna, c'è stato il discorso di Pineau, che molti aspettavano al varco per attaccare. Pineau ha esordito illustrando l'evoluzione prodotta in certi ambienti politici nella valutazione che, secondo lui, è suscettibile di modificare completamente la politica internazionale. Quale deve essere allora, domanda Pineau, il nostro atteggiamento di fronte a questa realtà? Quel-

lo di liquidare definitivamente la guerra fredda, di mantenere le vecchie alleanze senza però pregiudicare quelle nuove, di cercare una soluzione a tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. Il ministro degli esteri chiede ai suoi oppositori, se ce ne sono, di farsi vivi e di discutere con lui dei suoi viaggi a Nuova Delhi, a Mosca e a Washington, C'è qualcuno, secondo Pineau, che si duole di questo nuovo corso della politica estera francese, e si aspetta che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Hammarskjöld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprenderà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà «consacrata al turismo».

te la guerra fredda, di mantenere le vecchie alleanze senza però pregiudicare quelle nuove, di cercare una soluzione a tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. Il ministro degli esteri chiede ai suoi oppositori, se ce ne sono, di farsi vivi e di discutere con lui dei suoi viaggi a Nuova Delhi, a Mosca e a Washington, C'è qualcuno, secondo Pineau, che si duole di questo nuovo corso della politica estera francese, e si aspetta che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Hammarskjöld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprenderà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà «consacrata al turismo».

te la guerra fredda, di mantenere le vecchie alleanze senza però pregiudicare quelle nuove, di cercare una soluzione a tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. Il ministro degli esteri chiede ai suoi oppositori, se ce ne sono, di farsi vivi e di discutere con lui dei suoi viaggi a Nuova Delhi, a Mosca e a Washington, C'è qualcuno, secondo Pineau, che si duole di questo nuovo corso della politica estera francese, e si aspetta che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Hammarskjöld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprenderà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà «consacrata al turismo».

te la guerra fredda, di mantenere le vecchie alleanze senza però pregiudicare quelle nuove, di cercare una soluzione a tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. Il ministro degli esteri chiede ai suoi oppositori, se ce ne sono, di farsi vivi e di discutere con lui dei suoi viaggi a Nuova Delhi, a Mosca e a Washington, C'è qualcuno, secondo Pineau, che si duole di questo nuovo corso della politica estera francese, e si aspetta che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Gravi condanne in Egitto a 40 dirigenti comunisti

Gli imputati, alla lettura della sentenza, si levano in piedi gridando: «Viva il Partito comunista egiziano»

IL CAIRO, 28. — Il Tribunale militare del Cairo ha condannato oggi quaranta dirigenti comunisti a pene variabili tra i due e i sette anni di carcere. Altri ventuno sono imputati, che facevano parte dello stesso gruppo, sono stati assolti. Al momento in cui il presidente del Tribunale ha finito di leggere il disquisitivo di causa, tutti gli imputati, in piedi, hanno gridato: «Viva il Partito comunista egiziano».

I sessantatré dirigenti comunisti, arrestati nel 1953, erano accusati di aver «tentato di mutare la costituzione della base fondamentale della società egiziana e di aver formato un'organizzazione clandestina denominata «Partito comunista egiziano». In realtà, come gli avvocati difensori hanno ampiamente dimostrato, l'unica responsabilità degli imputati è quella di essere comunisti e in quanto tali essi sono stati imprigionati e condannati. Tra i sessantatré imputati figurano un eminente professore della Università di Alessandria, tre insegnanti, venticinque studenti, dodici operai, diversi avvocati e ingegneri, un ex ufficiale dell'esercito, un direttore di società e alcuni impiegati di commercio.

La sentenza pronunciata dal Tribunale militare è senza appello ma può essere mitigata dal presidente della Repubblica. La condanna dei quaranta dirigenti comunisti ha suscitato notevole impressione al Cairo, dove ci si domanda fino a qual punto Nasser possa continuare a esodare dell'appoggio popolare quando il suo governo e i suoi tribunali continuano a violare in modo sistematico la libertà più elementari.

IN U.R.S.S.
(Continuazione dalla 1. pag.)
Le leggi sovietiche si oppongono alle candidature plurime. La Costituzione prevede soltanto che i candidati siano presentati da organizzazioni o associazioni dei lavoratori: non è detto che essi debbano sem-

pre scendere in lizza non più di uno per ogni circoscrizione.

Né solo questa, ma altre interessanti disposizioni legislative, portate dal governo nuovo che il Congresso di febbraio ha approvato nel paese.

Tutti concorrono nella ricerca di nuovi, più proficui scrittori per la democrazia sovietica. Sono, beninteso, grossi problemi, in cui si riflette tutto il cammino di una società e che non possono essere risolti né da un solo Congresso né da un solo dibattito parlamentare. Ma la prossima sessione del Soviet supremo non resterà certo estranea a questo spirito che oggi si afferma nell'URSS.

A Mosca in auto
BERLINO, 28. — Il giornalista americano Edmund Stevens, corriere della rivista «Look» e del «Christian Science Monitor», è partito oggi in jeep da Berlino per raggiungere Mosca.

sistenza pacifica, nel reciproco rispetto della integrità territoriale e della non interferenza nelle questioni interne».

Il ministro sovietico ha avuto oggi stesso un incontro col ministro degli esteri greco Averoff e domani avrà un colloquio col presidente del consiglio Karamanlis.

Lo stesso Averoff aveva smentito, poco prima dell'arrivo di Scepilov, la voce secondo la quale l'ambasciata americana sarebbe intervenuta per consigliare un accordo greco-sovietico, colpendo l'occasione per riaffermare che la Grecia «pur attenendosi ai suoi obblighi

per la Bulgaria. Sui colloqui che il ministro degli esteri sovietico ha avuto nei giorni scorsi nel Libano, non è stato ancora pubblicato un documento ufficiale, né Scepilov, lasciando Beirut stamane, ha fatto dichiarazioni alla stampa.

Secondo informazioni raccolte dall'AFP negli ambienti governativi libanesi, Scepilov si è dichiarato pronto a offrire al Libano aiuti per lo sviluppo economico, nonché aiuti per la difesa. I dirigenti libanesi avrebbero accolto l'offerta per quanto riguarda i primi, rinviando una decisione per i secondi. In



ATENE — Scepilov scende dall'aereo (Telefoto)

LOTTA A COLTELLO FRA BANDE RIVALI A LONDRA

Tre gangster maltesi sotto processo per l'uccisione del biscazziere di Soho

LONDRA, 28. — I tre gangster maltesi accusati dell'assassinio di Thomas Smithson, il tenutario di case da gioco di Soho ucciso lunedì sera, sono compariti stamane dinanzi al magistrato.

In una dichiarazione fatta a Scotland Yard, uno degli accusati, Philip Aloysius Elul, ha confessato di avere ucciso a colpi di rivoltella Smithson il quale — si ha detto — lo aveva minacciato di morte il giorno prima. Gli altri due arrestati hanno ammesso di essere stati presenti al fatto.

L'udienza è stata rinviata a oggi a otto.

Poujadisti condannati a forti ammende

DIGIONE, 28. — Due sostenitori di Pierre Poujade sono stati condannati per aver organizzato una dimostrazione antisociale: il capo dell'unione poujadista del distretto, Co-

la polizia dopo che i loro concarri erano stati distrutti da una donna, l'amica del biscazziere ucciso, che era stata presente al fatto.

Thomas Smithson era un intimo amico di Jack Comer, detto «Jack Spot», re del malaffamato quartiere londinese.

Un volo senza scalo Stati Uniti-URSS?

WASHINGTON, 28. — Il senatore Humphrey ha reso noto che si propone di chiedere alla autorità sovietiche il permesso di far atterrare a Mosca un aereo della Minnesota, il quale intende compiere un volo senza scalo dagli Stati Uniti nell'URSS secondo lettere di ragazzi americani a ragazzi sovietici. L'idea ha già avuto l'approvazione del Dipartimento di Stato.

Sconto 10% articoli modisteria

Sconto 10% articoli mode

Forti sconti sui prezzi dei: Dischi - Apparecchi Radio -

Televisori - Cucine e Fornelli elettrici ed a gas - Lavatrici -

Frigoriferi - Lampadari, ecc.



PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.S.S.A.
Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità, autorizzazione a giornale
murale n. 4903 del 4 gennaio 1956